



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

IV - 2011

trimestre

IV

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Informativa Pubblica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a :

Banca d'Italia
Serv. Studi di Struttura Economica e Finanziaria - Div. Biblioteca e Archivio Storico
Via Nazionale, 91 - 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: ENRICO D'ONOFRIO
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008
Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 149 del 14 marzo 1991

ISSN 1128-8477

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.




Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Eventuali necessità conoscitive sul contenuto della pubblicazione possono essere indirizzate alla casella funzionale statistiche@bancaditalia.it.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--|---|---|
| 1 | BIP on-line: | ☒ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BIP on-line” |
| | | ∅ | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BIP on-line” |
| | | O | Tavola distribuita esclusivamente su “BIP on-line” |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bp] | Bancoposta |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [cdp] | Cassa Depositi e Prestiti |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| [bi] | Banca d'Italia | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su “BIP on-line” | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

A1 INFORMAZIONI SULLE BANCHE

☐ T 5 [ba]	A1 5.1 Banche e sportelli	[TDB10207]	p.	2
	distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche			
☐ A 1 [ba-iff]	ATM e POS	[TDB10214]		
	distribuzione per localizzazione (province)			
☐ A 1 [ba]	Servizi telematici alla clientela	[TDB10218]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
☐ A 1 [ba]	Numero totale dei dipendenti	[TDB10219]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (province) e per gruppi dimensionali di banche			
○ T 5 [ba]	Banche e sportelli	[TDB10212]		
	distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche			
○ A 1 [ba]	Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti	[TDB10220]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (province)			
○ A 5 [ba]	Sportelli	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione (comuni)			

A2 INFORMAZIONI SUGLI INTERMEDIARI NON BANCARI

☐ T 5 [sm]	A2 5.1 Società di intermediazione mobiliare	[TDB40210]	p.	8
	distribuzione per attività autorizzate			
☐ T 5 [or-sg]	A2 5.2 Fondi comuni mobiliari aperti e SICAV	[TDB40225]	p.	9
	distribuzione per specializzazione operativa			
☐ T 5 [iff]	A2 5.3 Finanziarie di cui all'art. 107 T.U.B.	[TDB40230]	p.	10
	distribuzione per attività prevalente esercitata			

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 IMPIEGHI

☐ T 1 [ba-cdp]	B1 5.1 Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	13
○ T 1 [ba-cdp]	B1 5.2 Impieghi	[TDB10232]	p.	14
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela			

Ø T 1) [ba-cdp]	B1 5.3 Impieghi	[TDB10255]	p.	16
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela			
☐ T 1) [ba]	B1 5.4 Impieghi	[TDB10281]	p.	17
	distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settori di attività economica della clientela			
Ø T 1) [if]	B1 5.5 Finanziamenti non bancari	[TDB10289]	p.	18
	distribuzione per forma tecnica e localizzazione della clientela (aree geografiche)			
☐ T 1) [if]	B1 5.6 Finanziamenti non bancari	[TDB10288]	p.	19
	distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela			
Ø T 1) [ba-if]	B1 5.7 Credito al consumo	[TDB10254]	p.	20
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 1) [ba]	B1 5.8 Esposizione verso l'estero	[TDB30274]	p.	21
	distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti			
Ø A 1) [ba]	Impieghi: numero dei rapporti	[TDB10286]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)			
Ø A 1) [ba]	Impieghi	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)			
O S 1) [ba]	Impieghi	[TDB10241]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparti di attività economica della clientela			
O T 1) [ba-cdp]	Impieghi	[TDB10236]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e gruppi dimensionali di banche			

B2 FINANZIAMENTI PER CASSA

Ø T 2) [ba]	B2 5.1 Finanziamenti per cassa	[TDC30021]	p.	23
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela			
Ø T 2) [ba]	B2 5.2 Finanziamenti per cassa	[TDB30126]	p.	26
	distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato			
☐ T 2) [ba]	B2 5.3 Finanziamenti per cassa	[TDB30136]	p.	28
	distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2) [ba]	B2 5.4 Finanziamenti per cassa	[TDB30136]	p.	30
	distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2) [ba]	B2 5.5 Finanziamenti per cassa	[TDB30146]	p.	32
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2) [ba-if]	B2 5.6 Finanziamenti per cassa	[TDB30171]	p.	34
	distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela			
☐ T 2) [ba-if]	B2 5.7 Finanziamenti per cassa	[TDB30181]	p.	36
	distribuzione per attività economica della clientela			
Ø T 2) [ba]	B2 5.8 Finanziamenti per cassa	[TDB30156]	p.	38
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
O T 2) [ba]	Finanziamenti per cassa	[TDB30166]		
	distribuzione per attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato			

B3 FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE E FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Ø T 1) [ba]	B3 5.1 Finanziamenti oltre il breve termine	[TDB10420]	p.	40
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze			
Ø T 1) [ba]	B3 5.2 Finanziamenti oltre il breve termine	[TDB10430]	p.	42
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni			
Ø T 1) [ba]	B3 5.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura	[TDB10460]	p.	44
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze			
Ø T 1) [ba]	B3 5.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura	[TDB10470]	p.	46
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni			

Ø T 1 [ba]	B3 5.5 Finanziamenti agevolati	[TDB10440]	p.	48
	distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze			
Ø T 1 [ba]	B3 5.6 Finanziamenti agevolati	[TDB10450]	p.	50
	distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni			
B4 LEASING AND FACTORING				
Ø T 2 [ba-ff]	B4 5.1 Leasing	[TDB30309]	p.	52
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
Ø T 2 [ba-ff]	B4 5.2 Factoring	[TDB30315]	p.	53
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
B5 CREDITI DI FIRMA				
Ø T 1 [ba]	B5 5.1 Crediti di firma	[TDB40100]	p.	54
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela			
B6 DEPOSITI				
Ø T 1 [ba-cdp]	B6 5.1 Depositi	[TDB10269]	p.	55
	distribuzione per forma tecnica, settori di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)			
Ø T 1 [ba-bp]	B6 5.2 Depositi bancari e risparmio postale	[TDB10163]	p.	56
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori			
Ø A 1 [ba]	Depositi: numero dei rapporti	[TDB10283]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)			
Ø A 1 [ba]	Depositi	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)			
Ø S 1 [ba]	Depositi	[TDB10287]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (province) e comparti di attività economica della clientela			
Ø T 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10267]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e gruppi dimensionali di banche			
B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI				
Ø T 1 [ba]	B7 5.1 Derivati creditizi	[TDB30595]	p.	57
	distribuzione per tipo di derivato e settori di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	B7 5.2 Derivati finanziari per il settore produttivo	[TDB30586]	p.	58
	distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	B7 5.3 Derivati finanziari	[TDB30591]	p.	59
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
B8 RACCOLTA INDIRETTA				
☐ T 1 [ba]	B8 5.1 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40082]	p.	60
	distribuzione per tipologia di titoli e depositi			
Ø T 1 [ba]	B8 5.2 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40087]	p.	62
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e tipologia di depositi			

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

C1 ATTIVITA' DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI MOBILIARI

☐ T 1 [ba - sg]	C1 5.1 Attività di negoziazione	[TDB40500]	p.	67
	distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati			
☐ T 1 [ba - sm - sg]	C1 5.2 Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p.	68
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli			
O T 1 [ba - sm]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]		
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli			

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 QUADRO RIASSUNTIVO

☐ T 2 [ba - if]	D1 5.1 Dati di sintesi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	73
-----------------	---	------------	----	----

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

O T 2 [ba - if]	Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30361]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
O T 2 [ba - if]	Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30401]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			

D3 QUALITA' DEL CREDITO

☐ T 2 [ba]	D3 5.1 Sofferenze	[TDB30206]	p.	74
	distribuzione per classi di grandezza			
☐ T 2 [ba]	D3 5.2 Sofferenze	[TDC30031]	p.	75
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.3 Sofferenze	[TDB30221]	p.	76
	distribuzione per attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba - if]	D3 5.4 Sofferenze	[TDB30231]	p.	77
	distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.5 Sofferenze - Flussi	[TDB30241]	p.	78
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 2 [ba]	D3 5.6 Sofferenze - Flussi	[TDB30251]	p.	79
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.7 Sofferenze lorde	[TDB30226]	p.	80
	distribuzione per attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.8 Sofferenze lorde	[TDC30033]	p.	81
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.9 Sofferenze rettifiche	[TDB30265]	p.	82
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 1 [ba]	D3 5.10 Sofferenze rettifiche	[TDB30271]	p.	84
	distribuzione per tipologia di default			
☐ T 1 [ba]	D3 5.11 Finanziamenti deteriorati	[TDB30261]	p.	86
	distribuzione per tipologia di default			
☐ T 1 [ba]	D3 5.12 Finanziamenti deteriorati	[TDB30262]	p.	88
	distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba]	Sofferenze	[TDB30211]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			

D4 PLURIAFFIDAMENTO

☐ T 2 [ba]	D4 5.1 Numero di affidati	[TDB30446]	p.	90
	Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	D4 5.2 Numero di affidati	[TDB30431]	p.	92
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti			
☐ T 2 [ba]	D4 5.3 Numero medio di banche per affidato	[TDB30466]	p.	94
	Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
O T 2 [ba]	Numero medio di banche per affidato	[TDB30476]		
	distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			

D5 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

O T 2 [ba-if]	D5 5.1 Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30486]	p.	96
	distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato			
O T 2 [ba-if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30496]		
	distribuzione per localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba-if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30507]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
O T 2 [ba-if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30516]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato			
O T 2 [ba-if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30524]		
	distribuzione per localizzazione (area geografica) e settori e macrobranche di attività economica della clientela			
O T 2 [ba-if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30529]		
	distribuzione per generazione, localizzazione (aree geografiche), classi di grandezza e macrobranche di attività economica della clientela			

E TASSI DI INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

Ø T 3 [cb]	E1 5.1 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30821]	p.	100
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere			
Ø T 3 [cb]	E1 5.2 Tassi attivi sulle operazioni a revoca	[TDB30830]	p.	101
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato			
Ø T 3 [cb]	E1 5.3 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo	[TDB30840]	p.	102
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere			
Ø T 3 [cb]	E1 5.4 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo	[TDB30850]	p.	103
	distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (aree geografiche) - operazioni in essere			
Ø T 3 [cb]	E1 5.5 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30861]	p.	104
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela			
Ø T 3 [cb]	E1 5.6 TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo	[TDB30870]	p.	105
	distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre			
Ø T 3 [cb]	E1 5.7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p.	106
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere			
Ø T 3 [cb]	E1 5.8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p.	107
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere			

Ø T 3 [cb]	E1 5.9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p. 108
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre		
Ø T 3 [cb]	E1 5.10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30921]	p. 109
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30931]	
	distribuzione per localizzazione (regioni) e attività economica della clientela - operazioni in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]	
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela		

E2 TASSI PASSIVI

Ø T 4 [cb]	E2 5.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30951]	p. 110
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela		
Ø T 4 [cb]	E1 5.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p. 111
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi		

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

F1 SITUAZIONE DEI CONTI

☐ T 6 [bi]	F1 5.1 Attivo	[TDB40605]	p. 114
☐ T 6 [bi]	F1 5.2 Passivo	[TDB40615]	p. 116

APPENDICE METODOLOGICA	p. 121
-------------------------------	--------

GLOSSARIO	p. 137
------------------	--------

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	Settembre 2011		Banche S.p.A.	
	Totale		Banche	Sportelli
	Banche	Sportelli		
a. TOTALE	756	33.536	229	25.294
b. PIEMONTE	31	2.697	21	2.411
Alessandria	1	306	1	298
Asti	1	165	1	150
Biella	4	135	4	130
Cuneo	13	524	5	402
Novara	1	216	1	186
Torino	11	1.128	9	1.057
Verbano-Cusio-Ossola	-	90	-	59
Vercelli	-	133	-	129
c. VALLE D'AOSTA	1	100	-	78
Aosta	1	100	-	78
d. LIGURIA	6	966	5	924
Genova	4	519	3	507
Imperia	-	120	-	102
La Spezia	1	138	1	135
Savona	1	189	1	180
e. LOMBARDIA	177	6.595	64	4.622
Bergamo	13	767	3	518
Brescia	16	977	5	594
Como	3	372	-	254
Cremona	7	290	2	198
Lecco	3	242	1	141
Lodi	4	162	1	105
Mantova	4	337	1	266
Milano	117	2.043	48	1.538
Monza-Brianza	5	483	1	329
Pavia	1	335	-	281
Sondrio	4	123	2	27
Varese	-	464	-	371
f. TRENTO-ALTO ADIGE	104	969	9	330
Bolzano	55	416	5	151
Trento	49	553	4	179
g. VENETO	57	3.604	11	2.356
Belluno	1	186	-	120
Padova	12	645	3	448
Rovigo	4	184	-	116
Treviso	9	661	2	372
Venezia	6	531	2	382
Verona	12	739	3	545
Vicenza	13	658	1	373

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
36	3.541	412	4.410	79	291	5.898
-	87	9	175	1	24	654
-	2	-	3	-	3	90
-	2	-	11	-	2	60
-	4	-	-	-	1	39
-	3	8	118	-	1	151
-	29	-	-	-	1	60
-	13	1	42	1	16	181
-	30	-	1	-	-	28
-	4	-	-	-	-	45
-	1	1	21	-	-	35
-	1	1	21	-	-	35
-	13	-	23	1	6	136
-	6	-	2	1	4	52
-	7	-	10	-	1	23
-	-	-	2	-	1	25
-	-	-	9	-	-	36
5	1.002	46	805	62	166	1.187
1	101	9	143	-	5	203
1	140	10	224	-	19	181
-	66	3	50	-	2	100
-	17	5	74	-	1	92
-	69	2	31	-	1	66
-	13	3	43	-	1	54
-	28	3	42	-	1	70
1	291	6	90	62	124	129
-	78	4	70	-	6	55
-	28	1	25	-	1	100
2	94	-	2	-	-	43
-	77	-	11	-	5	94
1	108	93	529	1	2	297
1	66	48	197	1	2	111
-	42	45	332	-	-	186
5	562	40	677	1	9	544
-	42	1	24	-	-	51
1	65	8	130	-	2	101
-	9	4	59	-	-	47
1	154	6	132	-	3	95
-	63	4	85	-	1	44
1	74	7	117	1	3	95
2	155	10	130	-	-	111

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA	25	938	7	618
Gorizia	4	104	-	60
Pordenone	3	221	1	151
Trieste	3	141	1	112
Udine	15	472	5	295
i. EMILIA ROMAGNA	55	3.518	27	2.624
Bologna	13	836	7	612
Ferrara	3	225	2	193
Forlì	10	346	4	220
Modena	6	490	3	362
Parma	2	357	2	300
Piacenza	3	218	1	155
Ravenna	5	336	3	282
Reggio Emilia	6	405	3	315
Rimini	7	305	2	185
l. MARCHE	30	1.192	10	958
Ancona	12	370	5	301
Ascoli Piceno	4	166	1	134
Fermo	2	111	1	97
Macerata	4	239	1	205
Pesaro e Urbino	8	306	2	221
m. TOSCANA	53	2.537	18	1.967
Arezzo	4	243	-	159
Firenze	15	698	7	563
Grosseto	4	161	-	118
Livorno	2	211	-	181
Lucca	4	266	3	232
Massa Carrara	2	113	1	109
Pisa	5	289	2	230
Pistoia	9	195	2	138
Prato	1	140	-	90
Siena	7	221	3	147
n. UMBRIA	10	586	6	518
Perugia	8	448	4	387
Terni	2	138	2	131
o. LAZIO	67	2.760	27	2.117
Frosinone	6	211	1	141
Latina	6	190	1	134
Rieti	2	84	1	64
Roma	46	2.065	22	1.620
Viterbo	7	210	2	158
p. ABRUZZO	14	694	6	603
Chieti	5	181	3	164
L'Aquila	2	155	1	131
Pescara	2	175	1	153
Teramo	5	183	1	155

						Banche
Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	85	15	232	2	3	173
-	7	4	37	-	-	21
-	24	2	46	-	-	39
-	9	1	18	1	2	4
1	45	8	131	1	1	109
4	446	23	437	1	11	334
-	101	6	118	-	5	59
-	11	1	21	-	-	26
-	34	6	92	-	-	30
2	114	-	13	1	1	47
-	38	-	17	-	2	45
1	53	1	9	-	1	41
-	5	2	48	-	1	18
-	47	3	42	-	1	45
1	43	4	77	-	-	23
-	37	20	197	-	-	213
-	8	7	61	-	-	48
-	2	3	30	-	-	30
-	1	1	13	-	-	29
-	3	3	31	-	-	49
-	23	6	62	-	-	57
3	223	32	345	-	2	277
2	55	2	29	-	-	38
-	45	8	89	-	1	44
-	8	4	35	-	-	28
-	8	2	22	-	-	20
-	12	1	22	-	-	29
-	2	1	2	-	-	15
1	26	2	33	-	-	39
-	14	7	42	-	1	22
-	38	1	12	-	-	6
-	15	4	59	-	-	36
-	23	4	45	-	-	84
-	23	4	38	-	-	53
-	-	-	7	-	-	31
5	310	25	272	10	61	263
2	40	3	30	-	-	61
1	36	4	20	-	-	30
-	12	1	8	-	-	31
2	218	12	166	10	61	86
-	4	5	48	-	-	55
-	8	8	83	-	-	171
-	2	2	15	-	-	54
-	2	1	22	-	-	44
-	3	1	19	-	-	31
-	1	4	27	-	-	42

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q. MOLISE	3	144	-	115
Campobasso	3	110	-	92
Isernia	-	34	-	23
r. CAMPANIA	33	1.642	8	1.355
Avellino	4	139	1	103
Benevento	2	98	1	81
Caserta	4	211	2	182
Napoli	8	818	4	725
Salerno	15	376	-	264
s. PUGLIA	28	1.417	2	1.012
Bari	13	499	1	347
Barletta-Andria-Trani	4	126	1	95
Brindisi	2	124	-	87
Foggia	1	228	-	158
Lecce	3	262	-	194
Taranto	5	178	-	131
t. BASILICATA	4	252	-	165
Matera	-	83	-	63
Potenza	4	169	-	102
u. CALABRIA	19	517	2	417
Catanzaro	5	106	-	85
Cosenza	8	202	1	147
Crotone	3	37	1	29
Reggio Calabria	1	134	-	126
Vibo Valentia	2	38	-	30
v. SICILIA	34	1.739	3	1.443
Agrigento	5	161	-	119
Caltanissetta	6	97	-	65
Catania	6	356	2	304
Enna	1	65	-	50
Messina	2	230	-	208
Palermo	6	416	1	368
Ragusa	2	119	-	80
Siracusa	3	127	-	100
Trapani	3	168	-	149
z. SARDEGNA	5	669	3	661
Cagliari	2	208	1	206
Carbonia Iglesias	-	34	-	34
Medio Campidano	-	39	-	39
Nuoro	-	66	-	66
Ogliastra	-	26	-	26
Olbia Tempio	-	78	-	78
Oristano	1	81	-	75
Sassari	2	137	2	137

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	14	2	15	-	-	47
1	5	2	13	-	-	36
-	9	-	2	-	-	11
4	149	21	133	-	5	342
-	17	3	19	-	-	53
-	5	1	12	-	-	42
-	22	2	7	-	-	63
3	86	1	3	-	4	85
1	19	14	92	-	1	99
3	291	23	113	-	1	227
2	98	10	53	-	1	40
-	25	3	6	-	-	10
-	27	2	10	-	-	20
-	60	1	10	-	-	50
1	58	2	10	-	-	80
-	23	5	24	-	-	27
-	46	4	41	-	-	85
-	9	-	11	-	-	24
-	37	4	30	-	-	61
1	9	16	91	-	-	185
1	2	4	19	-	-	38
-	7	7	48	-	-	69
-	-	2	8	-	-	16
-	-	1	8	-	-	43
-	-	2	8	-	-	19
3	127	28	168	-	1	334
1	16	4	26	-	-	39
-	4	6	28	-	-	21
1	34	3	18	-	-	57
-	1	1	14	-	-	19
-	11	2	11	-	-	69
-	8	5	39	-	1	74
1	34	1	5	-	-	12
-	19	3	8	-	-	19
-	-	3	19	-	-	24
-	-	2	8	-	-	310
-	-	1	2	-	-	65
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	23
-	-	-	-	-	-	44
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	56
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per attività autorizzate

TDB40210

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Settembre 2011

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

Negoziazione in conto proprio	15	14
Negoziazione in conto terzi	23	20
Collocamento con garanzia	5	5
Collocamento senza garanzia	49	46
Gestioni mobiliari individuali	46	45
Raccolta di ordini	50	46
Consulenza in materia di investimenti	97	91
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

b. NUMERO DELLE SIM

106

101

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

TDB40225	Organismi di investimento collettivo del risparmio	
Fonte: archivi anagrafici degli intermediari Numeri in unità		
	2011 giu.	2011 set.
a. TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI	557	560
Azionari	171	168
Bilanciati	42	44
Obbligazionari	200	202
Liquidità	29	29
Flessibili	162	165
b. TOTALE COMPARTI DI SICAV	11	11
Azionari	2	2
Bilanciati	2	2
Obbligazionari	2	2
Liquidità	1	1
Flessibili	4	4
c. NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	45	45
d. NUMERO DELLE SICAV	2	2

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

TDB40230

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B.

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2011 giu.	2011 set.
a. NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	201	201
Leasing	40	40
Factoring	29	29
Credito al consumo	34	35
Altre forme tecniche di finanziamento	18	17
Assunzione di partecipazioni	6	6
Emissione e/o gestione di carte di credito	10	10
Cartolarizzazione dei crediti	10	10
Intermediazione in cambi e altre attività	54	54

Note: Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento.

Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria

TDC40010

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2010 set.	2010 dic.	2011 mar.	2011 giu.	2011 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.713.384	1.735.307	1.760.206	1.984.449	1.986.077
<i>di cui:</i> sofferenze	73.816	78.810	94.988	98.833	103.096
Depositi	931.606	938.126	917.801	1.134.450	1.129.077
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.668.971	1.690.216	1.714.324	1.945.543	1.947.951
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	19.567	20.558	20.200	19.883	20.663
con durata superiore a 12 mesi	1.197.438	1.210.202	1.217.473	1.317.001	1.319.378
sofferenze	72.906	77.819	93.861	97.706	102.050
Depositi	915.883	924.370	903.992	1.121.636	1.116.376
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	12.787	12.758	12.684	13.233	13.336
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	44.409	45.086	45.863	38.901	38.083
<i>di cui:</i> sofferenze	910	991	1.113	1.127	1.046
Depositi	15.717	13.712	13.802	12.807	12.693

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero. I dati fino a marzo 2011 si riferiscono alle sole banche.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB10232

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.947.951	258.950	167.638
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	669.295	25.546	115.998
	Piemonte	120.979	13.106	6.947
	Valle d'Aosta	2.799	185	32
	Liguria	38.270	2.024	712
	Lombardia	507.247	10.231	108.306
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	416.192	12.027	26.329
	Trentino-Alto Adige	41.902	1.114	1.080
	Veneto	166.137	4.578	7.130
	Friuli-Venezia Giulia	34.269	1.918	2.333
	Emilia-Romagna	173.884	4.417	15.785
d.	ITALIA CENTRALE	568.867	194.695	22.108
	Marche	46.569	2.068	2.038
	Toscana	120.350	5.142	8.447
	Umbria	22.304	1.055	70
	Lazio	379.644	186.428	11.553
e.	ITALIA MERIDIONALE	199.182	18.616	1.616
	Abruzzo	26.686	1.513	109
	Molise	4.183	309	32
	Campania	81.118	9.004	998
	Puglia	58.118	3.557	449
	Basilicata	7.405	718	16
	Calabria	21.672	3.515	12
f.	ITALIA INSULARE	94.415	8.065	1.587
	Sicilia	67.730	6.527	178
	Sardegna	26.685	1.538	1.409

Note:.

Banche e CDP

Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
906.457	282.859	163.992	442.456	101.645	513.261
331.221	107.991	53.187	166.517	29.747	166.782
54.693	19.166	9.087	25.692	7.967	38.266
1.551	621	367	555	237	795
19.484	4.998	3.405	10.916	2.456	13.594
255.494	83.206	40.329	129.354	19.088	114.128
239.238	82.632	44.193	106.791	27.831	110.767
25.358	6.915	4.927	12.678	4.042	10.307
97.572	36.447	16.413	42.913	11.158	45.699
16.456	6.985	2.583	6.345	2.452	11.109
99.852	32.285	20.270	44.856	10.178	43.652
212.926	58.788	41.401	108.454	19.953	119.186
24.978	9.639	5.511	9.286	3.854	13.630
62.424	18.487	10.672	30.945	8.353	35.984
12.354	4.538	2.429	4.888	1.862	6.963
113.169	26.124	22.789	63.334	5.884	62.609
86.624	24.920	17.745	41.616	15.677	76.649
13.946	5.283	3.604	4.732	2.368	8.750
1.874	596	477	736	464	1.504
36.188	8.912	5.927	20.858	4.273	30.655
23.949	7.290	5.197	10.440	5.573	24.590
3.346	951	851	1.403	836	2.487
7.320	1.887	1.689	3.447	2.163	8.661
36.448	8.528	7.466	19.078	8.437	39.877
25.482	6.057	4.730	13.727	6.058	29.486
10.966	2.471	2.736	5.352	2.380	10.391

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	1.008.102	360.969	267.069	232.879	102.301	44.885
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	43.563	11.973	14.436	8.606	5.386	3.161
	Estrazione di minerali da cave e miniere	2.846	901	733	857	216	139
	Industria manifatturiera	247.250	92.369	77.037	48.972	22.380	6.492
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	31.733	14.384	5.138	7.712	2.496	2.002
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11.016	3.215	2.295	3.342	1.493	671
	Costruzioni	176.356	57.071	47.544	43.723	19.551	8.468
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	151.367	49.131	38.490	31.066	22.082	10.599
	Trasporto e magazzinaggio	37.930	9.802	7.075	10.695	6.951	3.406
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	39.058	8.867	12.695	8.960	5.258	3.277
	Servizi di informazione e comunicazione	19.587	8.710	2.699	6.959	852	367
	Attività finanziarie e assicurative	21.733	10.383	4.826	5.010	957	556
	Attività immobiliari	126.237	53.192	33.737	30.821	6.193	2.294
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	52.764	25.798	10.505	13.630	1.989	842
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	21.875	7.651	4.268	6.409	2.719	829
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	24.788	7.522	5.591	6.117	3.777	1.781

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	380.977	100.073	75.219	173.621	21.187	10.877
	Amministrazioni pubbliche	128.804	2.277	676	123.606	1.015	1.230
	Società finanziarie	24.887	15.498	3.931	3.658	727	1.074
	Società non finanziarie	185.608	69.615	58.606	36.993	14.457	5.936
	Famiglie produttrici	17.318	4.873	5.159	3.349	2.543	1.393
	Famiglie consumatrici e altri	24.361	7.810	6.848	6.014	2.445	1.244
b.	MUTUI	978.519	321.269	218.539	266.397	117.597	54.718
	Amministrazioni pubbliche	121.731	21.880	10.812	67.464	16.198	5.377
	Società finanziarie	24.637	17.550	2.199	4.386	173	328
	Società non finanziarie	372.781	129.002	99.071	89.485	38.296	16.927
	Famiglie produttrici	63.076	19.135	17.632	12.614	8.798	4.898
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	22.372	6.454	5.530	4.895	3.473	2.020
	Famiglie consumatrici e altri	396.295	133.703	88.824	92.447	54.132	27.188
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	331.108	114.274	73.794	76.056	44.034	22.950
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	10.689	2.119	1.110	1.991	3.665	1.805
	Famiglie produttrici	8	1	1	4	2	..
	Famiglie consumatrici e altri	10.680	2.117	1.109	1.987	3.662	1.804
d.	PRESTITI PERSONALI	33.510	8.819	5.583	7.096	7.536	4.476
	Società non finanziarie
	Famiglie produttrici	1.076	299	235	229	197	116
	Famiglie consumatrici e altri	32.434	8.519	5.348	6.866	7.339	4.360
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	5.493	1.831	695	1.655	1.027	284
	Amministrazioni pubbliche	653	55	119	145	268	65
	Società finanziarie	88	48	-	39	2	-
	Società non finanziarie	4.612	1.669	573	1.416	737	217
	Famiglie produttrici	23	3	2	3	12	2
	Famiglie consumatrici e altri	117	56	..	53	8	..
f.	LEASING FINANZIARIO	23.318	8.961	6.920	4.596	2.014	827
	Amministrazioni pubbliche	160	13	81	30	21	15
	Società finanziarie	83	40	22	14	5	1
	Società non finanziarie	21.022	8.139	6.297	4.138	1.735	713
	Famiglie produttrici	1.428	546	391	250	172	68
	Famiglie consumatrici e altri	625	223	128	163	81	30

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f. e gli anticipi su carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

TDB10289

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	18.208	5.027	3.213	6.221	2.754	993
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	12.016	4.807	1.737	3.395	1.745	332
valore nominale dei crediti acquisiti	19.728	7.295	2.915	6.013	2.911	595
Esposizione complessiva per leasing finan- ziario	94.254	35.992	24.435	20.468	9.406	3.953
Crediti al consumo	54.572	13.923	7.989	12.012	12.529	8.118
Altri finanziamenti	11.495	4.402	1.538	2.829	1.975	751

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). Inoltre nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

TDB10288

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 TU

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società Finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	18.208	6.575	227	9.981	797	629
Factoring: cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	12.016	26	1.182	10.384	99	325
Valore nominale dei crediti acquisiti	19.728	39	1.241	17.466	146	836
Esposizione complessiva per leasing finanziario	94.254	649	1.009	84.504	4.913	3.180
Credito al consumo	54.572	-	-	-	-	54.572
Altri finanziamenti	11.495	86	1.070	6.007	1.801	2.531

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). Inoltre nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

	Totale	Banche	Finanziarie
a. TOTALE	112.871	58.299	54.572
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	28.571	14.648	13.923
Piemonte	8.176	4.327	3.849
Valle d'Aosta	232	126	106
Liguria	2.811	1.334	1.478
Lombardia	17.352	8.861	8.490
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	16.690	8.701	7.989
Trentino-Alto Adige	911	585	326
Veneto	7.070	3.466	3.604
Friuli-Venezia Giulia	1.936	1.018	918
Emilia-Romagna	6.773	3.633	3.141
d. ITALIA CENTRALE	24.306	12.294	12.012
Marche	2.353	1.282	1.072
Toscana	7.299	3.235	4.064
Umbria	1.727	857	871
Lazio	12.926	6.921	6.006
e. ITALIA MERIDIONALE	26.950	14.421	12.529
Abruzzo	2.625	1.397	1.228
Molise	564	279	284
Campania	11.082	6.053	5.030
Puglia	7.451	3.844	3.608
Basilicata	974	485	489
Calabria	4.253	2.363	1.890
f. ITALIA INSULARE	16.354	8.236	8.118
Sicilia	12.080	6.112	5.968
Sardegna	4.274	2.124	2.150

Note: I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici. A partire da marzo 2011 sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

	Esposizione interna- zionale	<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale
		settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
		fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno	
a. TOTALE	394.611	89.413	47.539	75.149	182.510	310.456
b. EUROPA	329.855	76.077	43.043	62.866	147.870	295.064
<i>di cui:</i> Albania	518	70	18	142	288	402
Austria	23.730	4.631	1.571	3.239	14.290	50.926
Belgio	8.922	7.864	49	547	461	672
Bosnia Erzegovina	696	3	62	136	495	1.993
Bulgaria	3.674	72	21	864	2.718	2.533
Ceca Repubblica	4.146	101	117	725	3.203	8.305
Croazia	15.112	409	92	2.765	11.847	8.517
Danimarca	1.597	431	429	262	474	-
Finlandia	641	144	134	104	259	-
Francia	47.685	23.852	8.778	2.598	12.456	1.984
Germania	37.550	5.758	3.094	13.644	15.054	142.201
Grecia	1.860	105	14	398	1.343	593
Irlanda	11.539	2.544	296	3.439	5.260	1.228
Liechtenstein	101	..	-	34	67	-
Lussemburgo	16.937	2.969	2.793	4.015	7.160	3.146
Malta	971	1	123	270	577	-
Montenegro	2	1	..	1	..	-
Norvegia	2.110	712	286	168	944	-
Olanda	17.464	2.484	1.909	2.560	10.511	266
Polonia	7.912	111	60	1.847	5.895	23.249
Portogallo	2.673	989	203	225	1.255	-
Regno Unito	45.902	14.542	15.305	9.116	6.938	4.803
Romania	7.857	270	323	2.064	5.200	2.431
Russia	9.619	869	1.115	1.057	6.578	8.967
Serbia	4.365	509	180	1.012	2.664	1.906
Slovacca Repubblica	837	47	10	285	495	13.688
Slovenia	1.443	106	295	93	949	4.611
Spagna	20.292	2.184	3.047	4.142	10.919	1.919
Svezia	2.122	570	330	208	1.013	-
Svizzera	8.864	1.958	1.612	2.297	2.998	2.624
Turchia	4.697	1.129	316	1.460	1.793	-
Ungheria	10.580	189	91	2.032	8.268	6.032
c. ASIA	16.506	5.693	1.097	2.080	7.636	3.972
<i>di cui:</i> Arabia Saudita	270	57	55	65	93	-
Cina Repubblica Popolare	4.344	3.303	465	263	312	654
Corea del Sud	780	636	24	116	5	-
Filippine	204	..	-	20	184	-
Giappone	1.454	147	20	236	1.051	==
India	1.640	643	25	393	580	6
Indonesia	921	30	..	14	876	-

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274							Banche
		<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale	
	Esposizione interna- zionale	settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>			
		fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno		
ASIA (segue)							
	Iran	521	114	239	23	145	-
	Israele	67	10	..	12	44	..
	Kazakistan	2.665	15	61	107	2.482	2.127
	Malaysia	154	42	-	4	108	-
	Pakistan	17	16	-
	Qatar	1.424	154	..	465	806	-
	Taiwan	34	10	5	2	16	7
	Thailandia	40	8	..	29	3	-
d.	AFRICA	2.897	511	296	677	1.413	3.623
	<i>di cui:</i> Algeria	111	6	1	67	37	-
	Egitto	1.071	377	6	348	341	3.623
	Marocco	107	19	29	34	24	-
	Sudafricana Repubblica	406	72	128	97	109	-
	Tunisia	130	26	90	7	6	-
e.	AMERICA	25.649	4.607	1.735	6.555	12.753	7.562
	<i>di cui:</i> Argentina	363	50	98	147	68	..
	Brasile	1.023	186	54	434	350	-
	Canada	3.577	381	103	2.342	750	-
	Cile	763	233	222	23	284	..
	Colombia	40	17	..	16	7	-
	Cuba	62	2	58	..	2	-
	Messico	927	10	3	347	567	-
	Perù	76	..	26	40	9	1
	Stati Uniti d'America	18.496	3.709	1.163	3.105	10.519	7.561
	Uruguay	14	-	-	5	9	-
	Venezuela	133	9	..	14	109	-
f.	OCEANIA	3.319	452	441	247	2.180	2
	<i>di cui:</i> Australia	2.215	424	439	129	1.223	2
	Nuova Zelanda	46	27	1	3	15	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	12.765	2.071	921	1.945	7.828	233
	<i>di cui:</i> Bahama	415	215	15	56	128	-
	Cayman Islands	4.929	772	413	363	3.381	-
	Gibilterra	43	..	-	12	31	-
	Hong Kong	1.014	651	10	132	221	125
	Jersey	1.079	..	371	56	651	-
	Singapore	1.178	48	7	521	604	108
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	3.329	2	-	780	2.547	-

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Settembre 2011	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:		
		a breve termine			a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
a. TOTALE ITALIA	1.909.075	797.421		1.428.653	427.084	20.486	589.103
Amministrazioni pubbliche	69.819	24.171		43.147	8.142	87	415
Società finanziarie	324.889	122.102		245.911	73.894	3.213	16.212
Società non finanziarie	1.158.382	588.928		809.033	306.441	14.203	306.658
di cui: industria	406.734	248.222		251.468	114.607	4.934	48.343
edilizia	177.075	73.329		146.600	49.682	641	86.853
servizi	551.536	258.771		392.181	137.052	8.597	161.496
Famiglie produttrici	81.379	25.878		71.822	16.321	373	45.134
Famiglie consumatrici e altri	269.024	34.526		254.031	21.214	2.582	217.737
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	772.458	333.064		559.912	168.788	9.727	199.151
Amministrazioni pubbliche	15.484	5.555		8.949	1.398	71	93
Società finanziarie	199.585	77.251		151.086	42.358	2.769	8.770
Società non finanziarie	451.088	229.510		302.323	112.219	5.144	111.576
di cui: industria	164.664	100.466		98.922	44.642	2.115	19.295
edilizia	59.172	22.748		48.221	15.058	184	30.523
servizi	221.830	104.222		150.628	51.148	2.837	59.287
Famiglie produttrici	22.965	7.278		20.086	4.489	135	12.684
Famiglie consumatrici e altri	81.621	12.922		75.978	7.974	1.600	65.042
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	489.971	216.031		370.242	119.349	4.092	149.211
Amministrazioni pubbliche	8.269	1.836		3.781	509	..	78
Società finanziarie	82.102	24.261		67.746	19.603	406	2.729
Società non finanziarie	307.263	171.507		213.948	87.821	3.062	79.786
di cui: industria	120.650	79.031		73.509	35.580	1.560	14.410
edilizia	49.012	23.452		39.467	15.709	239	21.830
servizi	129.943	65.827		95.142	34.873	1.255	40.693
Famiglie produttrici	24.407	8.122		21.284	5.078	167	13.150
Famiglie consumatrici e altri	66.290	9.759		62.123	6.024	453	52.620
d. ITALIA CENTRALE	414.605	161.631		305.888	87.804	3.154	134.203
Amministrazioni pubbliche	30.133	7.779		21.062	2.716	16	217
Società finanziarie	38.557	17.168		23.933	10.012	38	4.584
Società non finanziarie	268.204	124.042		188.339	67.170	2.803	70.005
di cui: industria	83.492	47.427		51.563	22.109	1.010	7.831
edilizia	43.332	16.549		36.961	11.675	66	21.413
servizi	135.266	58.141		94.744	32.264	1.716	37.796
Famiglie produttrici	16.138	4.804		14.536	3.158	49	9.444
Famiglie consumatrici e altri	60.596	7.481		57.201	4.536	236	49.469

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021		Banche					
	Accordato operativo	<i>di cui:</i>		Utilizzato	<i>di cui:</i>		con garanzia reale
		a breve termine			a breve termine	in valute non dell'area euro	
e. ITALIA MERIDIONALE	158.738	61.771		130.561	35.615	3.035	70.759
Amministrazioni pubbliche	10.896	5.672		6.064	1.457	-	4
Società finanziarie	2.869	2.080		1.570	779	..	81
Società non finanziarie	92.255	46.972		72.854	28.971	2.776	30.136
<i>di cui:</i> industria	27.766	16.633		20.209	9.608	209	4.803
edilizia	18.131	7.886		15.467	5.375	147	8.895
servizi	43.810	21.532		34.945	13.351	2.418	15.284
Famiglie produttrici	11.774	3.770		10.508	2.421	21	6.562
Famiglie consumatrici e altri	40.079	3.004		38.828	1.838	235	33.539
f. ITALIA INSULARE	73.303	24.924		62.049	15.528	478	35.780
Amministrazioni pubbliche	5.037	3.330		3.292	2.061	-	23
Società finanziarie	1.777	1.342		1.576	1.142	-	47
Società non finanziarie	39.572	16.898		31.569	10.261	418	15.156
<i>di cui:</i> industria	10.163	4.665		7.265	2.668	41	2.005
edilizia	7.428	2.695		6.485	1.865	6	4.191
servizi	20.688	9.049		16.721	5.416	370	8.436
Famiglie produttrici	6.095	1.905		5.409	1.176	2	3.295
Famiglie consumatrici e altri	20.437	1.359		19.901	842	58	17.067

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2011

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.940.824	2.070.461	1.455.446	1.145.403	291.235
Accordato operativo	2.257.137	114.248	151.338	204.791	117.634
Utilizzato	1.763.586	103.169	142.366	189.838	97.788
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	778.650	77.417	126.030	160.517	60.342
Margine disponibile	537.155	12.673	10.324	17.344	22.388
Sconfinamenti	43.604	1.595	1.352	2.391	2.542

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	132.091	90.364	33.498	25.665	4.781
Accordato operativo	115.754	176.449	146.387	323.302	852.789
Utilizzato	90.470	136.714	113.627	247.896	636.578
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>43.046</i>	<i>60.891</i>	<i>47.776</i>	<i>92.380</i>	<i>109.527</i>
Margine disponibile	28.144	44.068	36.348	83.847	232.587
Sconfinamenti	2.859	4.333	3.588	8.441	16.376

 Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro							
Settembre 2011		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro						
	Accordato operativo	786.567	14.406	12.323	22.893	33.321	44.614
	Utilizzato	418.492	7.152	6.311	12.441	18.430	24.756
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	35.945	480	566	1.273	2.260	3.308
	Sconfinamento	26.547	798	608	1.093	1.268	1.451
	Margine	394.623	8.051	6.620	11.546	16.160	21.309
b.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro						
	Accordato operativo	10.854	28	51	117	220	346
	Utilizzato	8.592	29	48	112	208	331
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	620	4	7	19	34	52
	Sconfinamento	287	3	3	9	12	23
	Margine	2.549	3	6	13	24	38
c.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro						
	Accordato operativo	1.099.145	53.038	72.361	107.137	52.983	44.529
	Utilizzato	989.676	53.211	72.272	106.609	52.247	43.611
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	547.125	39.006	65.512	96.405	42.371	32.666
	Sconfinamento	12.681	533	449	713	640	637
	Margine	122.150	361	538	1.241	1.376	1.554
d.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro						
	Accordato operativo	12.508	157	319	1.025	547	313
	Utilizzato	11.893	158	320	1.028	549	316
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	5.414	140	289	944	394	74
	Sconfinamento	116	2	3	7	7	8
	Margine	731	1	2	4	4	5

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136		Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro					
		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro				
	Accordato operativo	74.408	64.937	159.887	358.400
	Utilizzato	41.371	35.560	85.098	183.087
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	6.112	5.015	9.173	7.369
	Sconfinamento	2.133	1.753	4.621	9.138
	Margine	35.170	31.131	79.410	184.451
b.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro				
	Accordato operativo	717	757	2.267	6.352
	Utilizzato	652	662	1.928	4.603
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	107	85	179	132
	Sconfinamento	35	21	61	101
	Margine	100	115	399	1.849
c.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro				
	Accordato operativo	67.595	58.480	130.738	511.060
	Utilizzato	65.680	56.420	123.661	412.886
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	48.058	40.143	80.919	100.721
	Sconfinamento	1.113	922	2.455	3.350
	Margine	3.028	2.982	9.533	101.525
d.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro				
	Accordato operativo	487	386	995	8.278
	Utilizzato	495	400	972	7.647
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	92	82	348	3.048
	Sconfinamento	15	17	28	22
	Margine	8	3	52	653

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2011

	TOTALE	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000
		a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000
Accordato operativo	2.257.137	107.141	145.093	195.035	107.661
Utilizzato	1.763.586	100.195	139.118	184.169	91.900
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>778.650</i>	<i>76.376</i>	<i>124.810</i>	<i>158.749</i>	<i>59.315</i>
Margine disponibile	537.155	8.462	7.223	12.937	17.854
Sconfinamenti	43.604	1.516	1.248	2.071	2.094

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	104.163	163.765	141.172	333.844	956.553
Utilizzato	82.955	127.766	108.711	248.051	671.634
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	40.819	57.762	47.134	94.113	117.725
Margine disponibile	23.512	39.545	35.307	93.323	298.204
Sconfinamenti	2.305	3.546	2.846	7.530	13.285

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi									
Numeri in unità									
Consistenze in milioni di euro									
Classi di grandezza in unità di euro									
Settembre 2011	da	da	da	da	da	da	da	da	oltre
	30.000	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	2.500.000	5.000.000	25.000.000
	a	a	a	a	a	a	a	a	
	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	2.500.000	5.000.000	25.000.000	
a. TOTALE									
Numero affidati	1.428.81	913.116	849.004	297.030	151.727	110.711	43.121	35.705	7.336
Accordato operativo	67.630	85.054	131.173	87.070	89.801	143.207	124.560	293.888	884.089
Utilizzato	60.549	78.952	120.190	71.433	69.014	108.197	93.041	211.659	608.223
b. PIEMONTE									
Numero affidati	103.370	67.951	59.688	21.391	10.906	8.072	2.974	2.478	453
Accordato operativo	4.876	6.293	9.072	6.199	6.416	10.406	8.644	20.069	44.300
Utilizzato	4.283	5.779	8.166	4.933	4.761	7.468	6.057	13.529	28.033
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	3.193	1.657	1.696	693	297	215	64	61	13
Accordato operativo	150	152	263	205	170	256	192	413	1.009
Utilizzato	126	134	229	163	124	182	145	285	611
d. LIGURIA									
Numero affidati	32.528	20.812	20.812	7.619	3.351	2.205	854	641	158
Accordato operativo	1.515	1.910	3.171	2.173	1.944	2.850	2.522	5.671	15.902
Utilizzato	1.322	1.755	2.903	1.791	1.503	2.106	1.803	3.986	9.978
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	215.620	167.595	176.374	63.805	35.173	27.406	11.617	10.292	2.452
Accordato operativo	10.286	15.728	27.226	18.500	20.639	35.377	33.502	86.677	367.160
Utilizzato	8.866	14.401	24.660	14.705	15.271	25.759	24.134	59.673	258.207
f. TRENTINO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	35.499	22.759	26.921	12.171	6.232	4.440	1.650	1.122	171
Accordato operativo	1.685	2.129	4.319	3.695	3.830	6.091	4.979	9.117	10.758
Utilizzato	1.354	1.865	3.834	3.103	3.149	4.988	3.991	7.068	6.583
g. VENETO									
Numero affidati	130.207	94.675	87.345	31.980	17.789	13.369	5.143	4.341	787
Accordato operativo	6.244	8.887	13.331	9.401	10.482	17.270	15.017	35.984	83.425
Utilizzato	5.513	8.229	12.118	7.526	7.902	12.828	10.925	26.067	66.295
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	41.589	27.603	19.979	6.441	3.493	2.464	951	771	128
Accordato operativo	2.013	2.577	3.026	1.887	2.081	3.155	2.740	6.598	9.041
Utilizzato	1.885	2.449	2.794	1.556	1.600	2.365	1.976	4.428	5.913
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	117.591	82.570	83.949	31.578	16.866	12.663	5.115	4.266	926
Accordato operativo	5.588	7.682	12.935	9.267	10.163	16.751	14.958	35.839	96.344
Utilizzato	4.705	6.924	11.567	7.242	7.439	12.006	10.786	24.715	64.870
l. MARCHE									
Numero affidati	46.346	30.148	27.842	10.709	5.775	3.975	1.461	1.076	165
Accordato operativo	2.209	2.810	4.277	3.205	3.443	5.091	4.097	8.206	11.473
Utilizzato	1.934	2.589	3.906	2.635	2.704	3.900	3.102	5.963	7.902

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146		Banche								
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
m. TOSCANA										
Numero affidati	96.577	62.768	66.676	24.204	12.426	8.709	3.252	2.525	428	
Accordato operativo	4.553	5.833	10.373	7.166	7.528	11.647	9.683	20.698	41.799	
Utilizzato	4.027	5.397	9.538	5.999	5.967	9.144	7.467	15.397	27.704	
n. UMBRIA										
Numero affidati	27.374	16.178	13.040	4.835	2.474	1.768	599	546	85	
Accordato operativo	1.301	1.497	2.000	1.463	1.487	2.339	1.712	4.397	3.804	
Utilizzato	1.186	1.408	1.842	1.240	1.194	1.890	1.336	3.256	2.586	
o. LAZIO										
Numero affidati	131.765	79.312	85.656	27.581	11.384	8.182	3.062	2.976	822	
Accordato operativo	6.188	7.392	13.609	7.969	6.566	10.111	8.399	23.593	146.098	
Utilizzato	5.666	6.958	12.879	6.989	5.370	8.121	6.807	18.905	91.297	
p. ABRUZZO										
Numero affidati	38.976	22.289	16.724	5.475	2.826	1.989	764	593	87	
Accordato operativo	1.866	2.079	2.597	1.643	1.676	2.544	2.199	4.621	4.664	
Utilizzato	1.719	1.957	2.395	1.375	1.335	1.991	1.741	3.446	3.041	
q. MOLISE										
Numero affidati	6.933	3.466	2.716	958	429	273	108	67	12	
Accordato operativo	327	323	416	286	254	362	316	497	473	
Utilizzato	302	304	377	241	202	297	242	381	297	
r. CAMPANIA										
Numero affidati	97.971	53.087	46.152	14.449	6.738	4.770	1.736	1.359	224	
Accordato operativo	4.561	4.950	7.181	4.266	3.924	5.875	4.750	10.739	18.655	
Utilizzato	4.247	4.685	6.737	3.642	3.148	4.746	3.807	8.272	13.352	
s. PUGLIA										
Numero affidati	88.718	52.646	39.037	10.711	5.239	3.466	1.380	912	135	
Accordato operativo	4.194	4.905	5.963	3.165	3.145	4.536	4.028	7.426	7.891	
Utilizzato	3.921	4.679	5.586	2.687	2.499	3.549	3.183	5.718	5.851	
t. BASILICATA										
Numero affidati	12.351	5.819	4.170	1.451	690	474	174	132	19	
Accordato operativo	580	537	645	443	425	603	510	1.087	941	
Utilizzato	539	505	599	379	336	465	361	857	711	
u. CALABRIA										
Numero affidati	36.262	17.854	13.284	4.226	1.960	1.228	424	263	40	
Accordato operativo	1.689	1.652	2.056	1.252	1.158	1.496	1.201	1.871	2.857	
Utilizzato	1.573	1.563	1.908	1.054	936	1.207	975	1.505	1.857	
v. SICILIA										
Numero affidati	120.052	56.291	40.346	12.213	5.479	3.741	1.293	893	154	
Accordato operativo	5.660	5.196	6.188	3.581	3.242	4.849	3.728	7.355	11.944	
Utilizzato	5.322	4.931	5.758	3.029	2.546	3.853	3.024	5.626	8.941	
z. SARDEGNA										
Numero affidati	45.892	27.636	16.597	4.540	2.200	1.302	500	391	77	
Accordato operativo	2.145	2.522	2.523	1.303	1.229	1.598	1.383	3.029	5.552	
Utilizzato	2.059	2.440	2.392	1.144	1.028	1.333	1.179	2.581	4.193	

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	2.518.587	1.922.158	49.159
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	81.907	55.250	751
Amministrazioni centrali	21.721	17.810	306
Amministrazioni locali	60.045	37.358	442
Enti di previdenza e assistenza sociale	140	82	3
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	463.845	341.736	8.286
Istituzioni finanziarie monetarie	133.194	90.196	340
Altri intermediari finanziari	315.276	239.535	7.597
Ausiliari finanziari	11.913	9.440	311
Imprese di assicurazione e Fondi pensione	3.462	2.565	37
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.304.950	943.037	28.774
Imprese pubbliche	35.398	18.590	228
Imprese private	1.150.457	827.505	25.563
Associazioni fra imprese non finanziarie	1.417	957	17
Quasi-società non finanziarie artigiane	40.704	31.578	953
Quasi-società non finanziarie altre	76.975	64.406	2.013
e. FAMIGLIE	519.898	497.899	5.798
Famiglie produttrici	100.270	90.163	2.435
Famiglie consumatrici	419.628	407.736	3.363
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	12.528	9.670	173
g. RESTO DEL MONDO	127.912	68.028	5.209
Amministrazioni pubbliche	1.779	1.541	14
Istituzioni finanziarie monetarie	55.748	21.309	4.151
Altre società finanziarie	38.389	21.330	612
Società non finanziarie	30.068	22.122	357
Famiglie	1.701	1.639	76
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	19	13	..
Organismi internazionali e altre istituzioni	208	73	..
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	205	154	3

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
2.166.032	1.583.222	45.100	352.556	338.936	4.059
69.819	43.147	500	12.088	12.103	251
17.808	13.861	270	3.913	3.949	36
51.874	29.208	228	8.171	8.150	214
137	78	2	3	4	..
457.698	335.703	8.230	6.147	6.033	56
132.808	89.793	317	386	403	23
311.858	236.225	7.571	3.418	3.310	27
9.586	7.136	305	2.327	2.304	6
3.446	2.549	37	16	16	..
1.158.382	809.033	25.965	146.568	134.004	2.810
34.191	17.445	210	1.207	1.146	18
1.020.278	709.342	23.065	130.179	118.163	2.498
1.334	896	17	83	61	1
35.292	26.226	856	5.412	5.352	97
67.287	55.124	1.817	9.687	9.282	196
338.470	316.714	4.970	181.428	181.185	828
81.379	71.822	2.174	18.890	18.341	261
257.091	244.892	2.796	162.537	162.844	567
11.743	9.001	139	785	669	34
123.805	64.429	5.147	4.107	3.599	63
1.592	1.354	14	187	187	-
55.717	21.296	4.150	32	13	..
38.190	21.151	608	200	180	4
26.635	19.160	304	3.433	2.962	53
1.446	1.383	71	255	256	5
19	13
208	73	-
190	139	3	15	15	..

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	1.412.563	1.039.584	31.374
Agricoltura, silvicoltura, pesca	43.552	38.502	1.008
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.648	2.699	143
Industria manifatturiera	394.987	254.431	6.800
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	48.945	33.291	362
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	16.729	11.690	403
Costruzioni	203.005	170.108	7.660
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	224.788	152.324	4.122
Trasporto e magazzinaggio	57.961	44.009	1.286
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	40.531	36.523	1.052
Servizi di informazione e comunicazione	37.402	20.729	558
Attività finanziarie e assicurative	25.697	15.814	490
Attività immobiliari	152.514	142.614	4.663
Attività professionali, scientifiche e tecniche	81.733	52.836	1.070
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	32.778	24.630	854
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	32.982	26.346	636

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.245.685	885.912	28.286	166.877	153.672	3.089
41.150	36.310	986	2.402	2.192	22
3.217	2.275	132	431	424	11
353.625	217.493	6.209	41.362	36.938	590
42.622	27.990	340	6.323	5.301	22
14.733	9.911	378	1.995	1.779	26
186.323	154.563	7.186	16.682	15.545	475
197.398	127.947	3.770	27.391	24.377	352
47.305	34.133	1.059	10.655	9.876	228
36.313	32.366	987	4.218	4.157	65
33.832	17.566	510	3.570	3.162	48
24.515	14.838	476	1.182	976	13
121.522	111.358	3.741	30.992	31.256	921
76.535	48.121	1.018	5.198	4.716	52
27.634	19.915	697	5.144	4.714	157
26.078	20.352	558	6.904	5.994	78

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2011

		da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
	Totale	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. TOTALE						
Numero affidati	4.183.483	1.428.814	913.116	849.004	297.030	151.727
Accordato operativo	1.909.075	67.630	85.054	131.173	87.070	89.801
Utilizzato	1.428.653	60.549	78.952	120.190	71.433	69.014
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero affidati	7.449	596	479	1.072	1.269	1.242
Accordato operativo	69.819	31	46	194	443	836
Utilizzato	43.147	27	31	104	209	388
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero affidati	8.363	2.015	1.102	1.254	815	490
Accordato operativo	324.889	91	100	197	241	286
Utilizzato	245.911	62	73	164	186	208
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero affidati	903.017	199.267	113.800	147.976	133.753	106.755
Accordato operativo	1.158.382	9.184	10.436	24.158	41.873	64.602
Utilizzato	809.033	6.515	7.373	17.692	30.671	47.485
<i>di cui: industria</i>						
Numero affidati	190.686	29.465	19.600	29.308	30.476	27.154
Accordato operativo	406.734	1.388	1.824	4.876	9.708	16.755
Utilizzato	251.468	930	1.157	3.166	6.197	10.568
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero affidati	155.119	27.738	16.841	23.152	23.941	21.852
Accordato operativo	177.075	1.287	1.557	3.832	7.640	13.364
Utilizzato	146.600	879	1.084	2.820	5.865	10.631
<i>di cui: servizi</i>						
Numero affidati	533.850	136.911	74.405	91.729	75.890	55.067
Accordato operativo	551.536	6.277	6.793	14.837	23.438	32.845
Utilizzato	392.181	4.527	4.924	11.194	17.688	24.876
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero affidati	562.266	204.236	109.337	114.705	51.043	19.616
Accordato operativo	81.379	9.432	9.933	17.690	14.756	11.180
Utilizzato	71.822	7.841	8.807	15.922	12.921	9.626
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero affidati	2.667.111	1.006.989	682.230	578.569	107.754	22.546
Accordato operativo	269.024	48.190	63.984	88.095	29.066	12.312
Utilizzato	254.031	45.587	62.208	85.584	26.864	10.819

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE				
Numero affidati	110.711	43.121	35.705	7.336
Accordato operativo	143.207	124.560	293.888	884.089
Utilizzato	108.197	93.041	211.659	608.223
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
Numero affidati	1.211	538	590	390
Accordato operativo	1.750	1.666	5.464	59.388
Utilizzato	903	900	2.736	37.693
c. SOCIETÀ FINANZIARIE				
Numero affidati	492	330	578	588
Accordato operativo	706	1.109	6.247	315.908
Utilizzato	463	588	4.057	239.734
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE				
Numero affidati	92.679	38.962	33.173	6.265
Accordato operativo	120.814	112.294	271.841	502.879
Utilizzato	89.766	83.463	196.188	326.305
<i>di cui: industria</i>				
Numero affidati	25.178	11.614	11.326	2.562
Accordato operativo	33.676	34.897	99.792	203.789
Utilizzato	21.025	21.841	62.068	123.991
<i>di cui: edilizia</i>				
Numero affidati	20.653	8.853	6.845	893
Accordato operativo	26.662	24.542	50.816	47.347
Utilizzato	22.143	21.126	43.622	37.261
<i>di cui: servizi</i>				
Numero affidati	44.444	17.300	14.109	2.703
Accordato operativo	57.248	49.317	114.185	246.358
Utilizzato	43.806	37.476	84.671	161.223
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI				
Numero affidati	8.163	1.502	475	11
Accordato operativo	9.872	4.255	3.310	420
Utilizzato	8.623	3.817	2.951	384
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI				
Numero affidati	7.516	1.581	790	73
Accordato operativo	9.336	4.742	6.384	5.186
Utilizzato	7.849	3.851	5.183	3.810

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10420

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

	Totale	Investimenti in costruzioni			
		Abitazioni		Altri	
		Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a. TOTALE	1.171.957	2.686	86.573	1.420	72.551
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	424.422	111	27.874	437	20.104
Piemonte	79.984	34	5.249	208	3.827
Valle d'Aosta	2.098	14	219	1	238
Liguria	30.310	6	1.431	24	1.282
Lombardia	312.030	56	20.975	204	14.758
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	270.822	268	19.626	434	18.499
Trentino-Alto Adige	27.967	127	2.790	188	2.686
Veneto	109.243	55	7.896	99	8.139
Friuli-Venezia Giulia	23.937	57	1.709	50	1.307
Emilia-Romagna	109.675	29	7.231	98	6.367
d. ITALIA CENTRALE	266.691	147	22.176	154	20.175
Marche	30.223	17	3.272	90	1.611
Toscana	80.904	44	6.589	29	7.195
Umbria	14.705	4	1.636	15	1.310
Lazio	140.858	81	10.679	20	10.059
e. ITALIA MERIDIONALE	135.959	91	11.270	165	10.463
Abruzzo	18.659	38	2.321	25	1.200
Molise	2.716	5	255	10	267
Campania	55.590	18	2.930	9	4.898
Puglia	40.983	11	4.169	87	2.837
Basilicata	4.454	4	391	9	342
Calabria	13.558	14	1.205	24	919
f. ITALIA INSULARE	64.645	2.069	5.626	231	3.310
Sicilia	45.507	1.514	3.500	109	1.862
Sardegna	19.138	555	2.126	121	1.448

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
2.527	103.071	2.109	313.296	1.314	58.042	5.365	513.585
999	38.314	140	110.032	202	21.823	1.395	202.992
326	7.676	23	24.299	80	3.540	452	34.269
1	321	..	528	1	112	40	624
67	2.192	15	9.586	31	3.563	173	11.939
605	28.125	101	75.619	90	14.608	729	156.159
805	26.500	577	69.971	254	12.140	1.346	120.401
81	1.391	343	4.181	95	1.424	379	14.281
357	12.493	66	29.347	45	4.863	327	45.556
132	2.610	74	6.731	66	869	273	10.059
235	10.005	93	29.713	48	4.984	367	50.505
327	21.068	328	73.460	167	14.249	1.197	113.243
164	1.629	25	7.296	61	1.538	517	14.004
57	5.920	29	22.916	52	4.748	160	33.165
42	983	15	3.480	16	756	64	6.385
63	12.536	259	39.768	39	7.207	456	59.690
259	13.224	90	40.340	515	6.119	802	52.621
97	1.612	14	5.117	386	822	135	6.892
24	252	..	765	12	139	25	961
39	6.358	66	16.355	20	2.691	155	22.052
54	3.543	5	13.458	79	1.844	240	14.655
5	481	1	994	5	190	37	1.995
41	977	5	3.651	12	434	210	6.066
138	3.965	974	19.493	176	3.711	625	24.328
104	2.945	139	14.494	95	2.524	536	17.685
35	1.019	835	4.999	81	1.187	90	6.642

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10430

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

III trimestre 2011		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	99.715	47	4.375	28	3.155
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	38.062	1	1.565	7	1.071
	Piemonte	6.794	1	254	3	105
	Valle d'Aosta	173	-	10	-	9
	Liguria	2.325	-	86	1	37
	Lombardia	28.770	..	1.215	4	921
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	22.283	4	866	9	763
	Trentino-Alto Adige	2.210	1	138	6	118
	Veneto	8.714	3	345	2	393
	Friuli-Venezia Giulia	1.894	..	68	1	55
	Emilia-Romagna	9.464	..	315	..	197
d.	ITALIA CENTRALE	25.170	1	1.117	4	838
	Marche	2.178	..	147	3	63
	Toscana	5.983	..	233	-	218
	Umbria	982	-	68	..	54
	Lazio	16.027	..	669	1	503
e.	ITALIA MERIDIONALE	9.720	1	607	5	337
	Abruzzo	1.448	-	184	2	61
	Molise	297	..	24	..	10
	Campania	3.663	..	153	..	113
	Puglia	3.147	..	188	2	115
	Basilicata	261	..	10	..	12
	Calabria	905	..	48	..	25
f.	ITALIA INSULARE	4.480	40	219	3	145
	Sicilia	3.456	29	153	3	99
	Sardegna	1.023	11	67	..	46

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
97	12.331	43	10.331	121	2.005	319	66.863
37	4.594	2	3.547	8	771	132	26.327
12	553	..	782	3	105	28	4.948
..	61	-	22	-	10	1	61
2	159	..	313	1	221	9	1.495
22	3.821	1	2.430	5	436	93	19.823
20	2.847	10	2.257	..	389	92	15.026
1	97	2	166	..	87	25	1.569
10	1.441	2	928	..	133	30	5.428
4	184	..	239	..	21	7	1.315
6	1.124	6	924	-	148	29	6.714
15	3.516	2	2.557	7	553	46	16.514
9	145	..	240	..	29	32	1.510
2	454	..	716	3	198	6	4.152
2	110	..	152	4	29	..	563
1	2.807	2	1.448	..	297	8	10.290
15	1.065	2	1.313	93	204	20	6.059
7	147	1	148	91	40	5	762
3	26	-	34	1	2	1	196
1	331	1	501	..	66	2	2.496
3	461	-	475	1	77	8	1.817
..	32	-	32	-	3	1	170
1	69	-	123	-	17	3	619
11	310	28	658	12	87	29	2.937
10	232	..	482	12	62	28	2.345
1	78	28	176	..	25	1	592

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10460

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	16.296	588	15.708	8.095	145	7.950
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4.904	131	4.773	2.502	72	2.429
	Piemonte	1.355	24	1.331	678	6	671
	Valle d'Aosta	44	1	42	34	1	33
	Liguria	99	..	99	54	..	54
	Lombardia	3.406	105	3.300	1.736	65	1.670
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.929	191	4.737	2.276	22	2.254
	Trentino-Alto Adige	608	95	513	308	6	303
	Veneto	1.996	25	1.971	884	4	881
	Friuli-Venezia Giulia	470	45	425	200	9	191
	Emilia-Romagna	1.855	26	1.829	883	4	880
d.	ITALIA CENTRALE	3.480	83	3.397	1.990	13	1.977
	Marche	458	49	409	157	3	154
	Toscana	1.627	14	1.613	995	4	991
	Umbria	357	7	349	219	1	217
	Lazio	1.039	13	1.026	619	5	614
e.	ITALIA MERIDIONALE	2.083	102	1.980	947	24	923
	Abruzzo	176	8	167	56	..	56
	Molise	69	7	62	26	..	26
	Campania	597	21	576	356	5	351
	Puglia	847	23	823	380	4	376
	Basilicata	131	4	127	51	..	51
	Calabria	264	38	226	78	14	63
f.	ITALIA INSULARE	901	81	820	379	13	367
	Sicilia	563	66	497	183	3	180
	Sardegna	338	15	323	196	10	187

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
5.281	207	5.074	2.920	235	2.684
1.706	53	1.653	697	5	691
479	16	463	199	1	197
7	..	7	3	..	3
33	..	33	12	..	12
1.187	36	1.151	483	4	479
1.740	59	1.681	912	111	802
107	4	103	192	86	107
819	20	799	293	1	292
194	16	178	75	20	56
620	18	601	352	4	348
747	47	701	743	23	720
181	29	152	120	17	103
319	9	310	313	1	312
73	4	69	65	2	62
174	5	169	245	3	243
804	37	767	331	40	290
80	4	77	40	5	35
31	2	29	12	5	7
144	4	140	97	12	84
336	9	327	130	10	120
59	1	58	20	3	17
154	19	136	32	5	27
284	11	273	237	57	181
183	10	173	197	53	144
101	1	99	41	4	37

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2011		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	845	28	817	287	3	284
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	268	16	252	84	2	81
	Piemonte	55	2	52	25	-	25
	Valle d'Aosta	2	..	2	1	-	1
	Liguria	4	-	4	2	-	2
	Lombardia	208	14	194	56	2	54
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	277	8	270	85	..	84
	Trentino-Alto Adige	39	..	38	11	-	11
	Veneto	118	2	116	33	..	33
	Friuli-Venezia Giulia	25	2	23	7	..	7
	Emilia-Romagna	96	3	93	34	-	34
d.	ITALIA CENTRALE	142	2	140	66	-	66
	Marche	14	..	14	3	-	3
	Toscana	64	1	64	37	-	37
	Umbria	26	..	26	18	-	18
	Lazio	38	1	37	8	-	8
e.	ITALIA MERIDIONALE	113	1	112	37	..	37
	Abruzzo	14	..	14	5	-	5
	Molise	4	..	4	1	-	1
	Campania	37	..	37	22	..	22
	Puglia	41	1	41	8	..	8
	Basilicata	4	-	4	1	-	1
	Calabria	12	..	12	1	-	1
f.	ITALIA INSULARE	44	1	43	15	..	15
	Sicilia	32	1	31	11	..	11
	Sardegna	12	..	12	4	..	4

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
462	20	442	96	5	91
163	10	154	21	5	17
24	1	23	6	1	5
1	..	1	-	-	-
1	-	1	1	-	1
137	8	129	15	3	12
155	7	148	38	..	38
18	..	17	10	..	10
72	2	70	13	-	13
15	1	14	3	..	3
50	3	47	12	-	12
58	2	57	18	..	18
9	..	9	2	..	2
24	..	24	3	..	3
6	..	6	3	-	3
20	1	19	10	..	10
67	1	66	8	..	8
8	..	8	1	-	1
3	..	3	..	-	..
12	..	12	3	..	3
31	1	30	3	-	3
3	-	3	..	-	..
10	..	10	2	-	2
19	1	18	10	-	10
12	1	11	9	-	9
7	..	7	1	-	1

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze

TDB10440

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro
Settembre 2011

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	15.475	101	1.185	761
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3.251	60	379	204
Piemonte	1.145	28	93	33
Valle d'Aosta	46	36
Liguria	317	3	13	4
Lombardia	1.743	29	272	132
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	3.691	5	454	297
Trentino-Alto Adige	1.214	..	17	72
Veneto	936	2	194	72
Friuli-Venezia Giulia	653	-	98	43
Emilia-Romagna	889	3	144	111
d. ITALIA CENTRALE	2.326	6	261	145
Marche	863	3	175	60
Toscana	378	2	17	31
Umbria	155	..	24	19
Lazio	929	1	46	36
e. ITALIA MERIDIONALE	1.975	25	54	92
Abruzzo	743	1	21	9
Molise	77	2	2	1
Campania	308	5	6	23
Puglia	481	10	9	38
Basilicata	60	6	1	5
Calabria	306	2	15	16
f. ITALIA INSULARE	4.231	5	37	21
Sicilia	2.512	4	24	18
Sardegna	1.719	1	13	3

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
644	379	3.939	2.044	522	5.680	220	77
70	54	291	700	63	1.390	40	19
12	13	63	392	52	422	37	19
..	1	2	1	..	6	-	-
39	..	95	87	..	76	-	-
18	41	131	221	11	886	3	-
362	153	730	354	30	1.231	76	5
101	35	423	27	1	535	1	-
69	18	74	207	1	259	39	..
100	74	125	48	..	163	1	-
90	25	109	72	28	273	34	5
94	74	400	453	4	870	18	3
63	27	43	398	2	92	..	-
5	25	63	18	2	209	7	..
3	7	22	12	..	69	..	-
24	16	272	25	..	499	10	3
24	63	124	393	414	721	64	45
20	5	15	95	409	119	49	38
..	3	1	22	..	44	-	-
1	23	69	43	1	139	1	..
3	21	6	137	4	239	14	6
..	1	5	13	..	30
1	10	29	84	1	150
94	35	2.394	143	10	1.469	23	5
49	20	981	75	10	1.311	20	5
46	14	1.413	68	..	158	3	-

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni

TDB10450

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

III trimestre 2011

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	701	2	32	95
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	203	2	6	43
Piemonte	60	2	1	..
Valle d'Aosta	1	..	-	..
Liguria	14
Lombardia	128	-	4	42
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	151	..	9	44
Trentino-Alto Adige	35	-	1	19
Veneto	49	-	3	4
Friuli-Venezia Giulia	13	-	5	..
Emilia-Romagna	53	21
d. ITALIA CENTRALE	77	-	15	6
Marche	45	-	13	2
Toscana	13	-	..	4
Umbria	6	-	2	..
Lazio	12	-
e. ITALIA MERIDIONALE	141	-	3	2
Abruzzo	109	-	2	..
Molise	6	-	..	-
Campania	4	-
Puglia	16	-
Basilicata	1	-
Calabria	5	-	..	2
f. ITALIA INSULARE	131
Sicilia	86
Sardegna	44	-	-	-

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
26	15	85	104	95	197	50	11
4	4	5	35	3	84	17	6
1	1	1	21	1	16	16	6
..	..	-	..	-	1	-	-
3	-	4	5	-	2	..	-
..	3	..	9	2	66	1	-
12	7	11	25	2	23	17	..
3	..	2	1	-	7	1	-
5	2	2	22	-	7	3	-
1	4	..	1	-	1	1	-
3	1	6	1	2	8	11	..
6	2	1	19	-	26	2	..
5	18	-	5	..	-
..	1	-	7	2	..
-	-	4	-	-
..	1	-	10	..	-
1	1	1	10	90	27	5	4
1	..	-	7	90	6	3	3
-	..	-	1	-	5	-	-
-	..	1	..	-	2
-	1	..	1	..	12	2	1
-	-	-	1	-	-
-	-	2	-	-
4	1	66	15	..	36	8	..
4	1	27	15	..	35	3	..
..	..	39	..	-	1	4	-

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

Accordato operativo Utilizzato Sconfinamento

a.	TOTALE	117.859	113.476	2.783
	<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari	96.347	93.962	2.208
	Piemonte	8.244	7.652	127
	Valle d'Aosta	281	227	3
	Liguria	2.041	1.986	34
	Lombardia	34.972	33.931	663
	Trentino-Alto Adige	2.842	2.687	23
	Veneto	14.408	13.849	227
	Friuli-Venezia Giulia	2.510	2.435	36
	Emilia-Romagna	11.579	11.169	200
	Marche	4.744	4.503	90
	Toscana	7.204	6.856	177
	Umbria	1.476	1.392	26
	Lazio	12.044	11.772	620
	Abruzzo	1.806	1.729	62
	Molise	196	193	8
	Campania	4.671	4.622	197
	Puglia	2.670	2.518	96
	Basilicata	285	282	14
	Calabria	1.203	1.199	67
	Sicilia	2.656	2.558	76
	Sardegna	2.027	1.917	36

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30315		Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro						
Settembre 2011		Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
	Totale	di cui:		accordato operativo	utilizzato	
		pro solvendo	pro soluto			
a. TOTALE	35.640	19.607	16.033	41.005	28.645	
<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari	30.271	16.397	13.875	33.836	23.538	
Piemonte	3.050	1.692	1.359	3.965	2.574	
Valle d'Aosta	47	46	1	62	36	
Liguria	673	523	150	938	529	
Lombardia	10.940	4.564	6.376	12.926	9.299	
Trentino-Alto Adige	141	82	59	188	102	
Veneto	1.660	1.116	544	1.920	1.220	
Friuli-Venezia Giulia	317	218	99	409	261	
Emilia-Romagna	2.526	1.433	1.093	3.290	1.819	
Marche	284	228	56	271	180	
Toscana	1.308	843	466	1.555	968	
Umbria	658	258	400	800	582	
Lazio	8.955	4.417	4.538	9.878	7.723	
Abruzzo	414	386	28	403	326	
Molise	76	75	1	86	41	
Campania	2.665	2.233	433	2.497	1.698	
Puglia	526	452	74	532	332	
Basilicata	100	69	31	133	75	
Calabria	370	307	62	279	201	
Sicilia	611	551	60	551	405	
Sardegna	318	114	204	322	275	

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluto.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	144.074	4.337	11.035	120.189	2.718	5.795
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	59.352	1.419	4.994	50.430	655	1.854
	Piemonte	8.282	1.152	402	6.299	182	247
	Valle d'Aosta	208	1	1	189	4	12
	Liguria	4.776	38	13	4.490	43	192
	Lombardia	46.087	228	4.578	39.452	426	1.402
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	33.720	436	2.436	27.543	1.106	2.201
	Trentino-Alto Adige	3.913	188	31	3.072	230	391
	Veneto	8.809	112	1.208	6.792	264	434
	Friuli-Venezia Giulia	6.026	18	865	4.915	135	93
	Emilia-Romagna	14.972	117	332	12.764	477	1.283
d.	ITALIA CENTRALE	41.445	1.808	3.343	35.049	385	860
	Marche	1.309	25	17	1.055	91	120
	Toscana	6.626	27	733	5.507	143	216
	Umbria	597	7	2	526	28	34
	Lazio	32.913	1.749	2.591	27.961	123	489
e.	ITALIA MERIDIONALE	6.664	641	95	4.980	377	571
	Abruzzo	931	17	5	654	87	169
	Molise	151	..	2	124	10	14
	Campania	3.668	435	40	2.876	118	199
	Puglia	1.159	16	44	922	87	89
	Basilicata	214	1	1	152	21	40
	Calabria	541	172	3	252	55	60
f.	ITALIA INSULARE	2.893	33	168	2.187	196	309
	Sicilia	1.337	13	14	1.171	83	56
	Sardegna	1.557	20	154	1.016	113	254

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)

TDB10269

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	9.023	4.647	1.499	1.655	867	355
	Amministrazioni pubbliche	433	69	83	258	11	12
	Società finanziarie	778	680	68	19	10	1
	Società non finanziarie	679	351	97	173	41	18
	Famiglie produttrici	67	10	14	14	19	10
	Famiglie consumatrici e altri	7.066	3.538	1.237	1.191	786	314
b.	CON DURATA PRESTABILITA	66.559	21.947	26.408	13.211	3.367	1.625
	Amministrazioni pubbliche	181	55	14	92	7	14
	Società finanziarie	39.178	12.116	19.766	7.015	9	272
	Società non finanziarie	7.590	3.084	2.530	1.576	327	73
	Famiglie produttrici	526	115	160	131	84	37
	Famiglie consumatrici e altri	19.083	6.578	3.938	4.398	2.940	1.229
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	283.887	64.225	46.460	55.901	86.855	30.447
	Amministrazioni pubbliche	10.833	1.506	1.380	4.293	2.862	792
	Società finanziarie	286	141	80	31	27	8
	Società non finanziarie	2.677	455	692	536	757	237
	Famiglie produttrici	2.300	271	591	379	696	363
	Famiglie consumatrici e altri	267.792	61.852	43.717	50.662	82.513	29.047
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	732.257	267.025	159.794	181.172	84.911	39.355
	Amministrazioni pubbliche	32.231	4.551	5.934	15.285	3.825	2.636
	Società finanziarie	53.222	28.582	7.710	14.887	1.138	905
	Società non finanziarie	154.395	59.792	37.499	37.301	13.753	6.049
	Famiglie produttrici	38.706	11.819	9.902	7.432	6.572	2.981
	Famiglie consumatrici e altri	453.703	162.282	98.749	106.267	59.622	26.783
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	24.650	5.219	7.381	5.084	5.214	1.753
	Amministrazioni pubbliche	29	15	3	6	5	..
	Società finanziarie	421	252	56	107	4	3
	Società non finanziarie	1.816	376	509	795	106	30
	Famiglie produttrici	988	127	328	227	237	69
	Famiglie consumatrici e altri	21.396	4.450	6.486	3.948	4.862	1.651

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori

TDB10163

Banche e Bancoposta

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011		Totale	di cui: società non finanziarie	di cui: Famiglie produttrici	di cui: Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	1.173.216	186.431	42.746	805.493
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	375.717	69.986	12.376	246.054
	Piemonte	89.966	13.117	3.343	65.097
	Valle d'Aosta	3.339	559	132	2.227
	Liguria	31.687	4.491	1.169	24.514
	Lombardia	250.725	51.819	7.733	154.216
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	251.449	46.533	11.016	159.319
	Trentino-Alto Adige	21.516	4.402	1.219	14.105
	Veneto	111.556	18.357	4.353	66.115
	Friuli-Venezia Giulia	26.245	4.461	819	16.715
	Emilia-Romagna	92.133	19.313	4.625	62.384
d.	ITALIA CENTRALE	273.434	44.703	8.222	174.913
	Marche	28.358	3.963	1.234	22.154
	Toscana	66.577	12.181	2.973	48.071
	Umbria	14.164	2.187	483	10.832
	Lazio	164.334	26.371	3.533	93.856
e.	ITALIA MERIDIONALE	194.343	17.653	7.648	162.396
	Abruzzo	22.758	2.410	1.012	18.544
	Molise	5.400	344	142	4.745
	Campania	80.773	8.064	2.933	67.255
	Puglia	51.711	4.872	2.371	42.590
	Basilicata	9.359	602	289	8.062
	Calabria	24.341	1.360	901	21.200
f.	ITALIA INSULARE	78.273	7.557	3.484	62.812
	Sicilia	55.702	5.085	2.280	45.999
	Sardegna	22.571	2.472	1.204	16.814

Note: La tavola sostituisce la TDB10263.

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

TDB30595

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	-	113.305	-	31	112.923
Credit default swap	878	3.127	83.451	10	836	82.891
Credit default option	-	5	250	-	-	420
Total rate of return swap	-	768	202	-	180	155
Altri derivati creditizi	-	306	25	-	-	110

Note:

B.7.5.2 DERIVATI FINANZIARI PER IL SETTORE PRODUTTIVO**Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato**

TDB30586

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2011

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	30.909	508	1.987	5.673	11.151	11.118
Valore intrinseco	7.151	9	16	108	615	6.312
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	10.886	141	674	1.936	3.832	4.185
Valore intrinseco	2.668	1	5	34	195	2.414
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	8.404	197	621	1.626	2.798	3.025
Valore intrinseco	1.396	5	4	31	142	1.193
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	6.707	99	435	1.218	2.518	2.299
Valore intrinseco	2.283	1	4	26	170	2.036
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	3.402	47	161	600	1.384	1.153
Valore intrinseco	566	1	2	12	72	473
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	1.510	24	96	293	619	456
Valore intrinseco	239	..	1	5	35	196

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30591

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2011

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	36.968	1.059	4.028	6.350	11.602	12.096
Valore intrinseco	65.297	24	42	217	1.535	55.853
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	260	1	3	23	78	144
Valore intrinseco	3.880	3	26	3.822
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	451	7	9	24	64	271
Valore intrinseco	9.620	7	..	28	8	3.996
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	28.189	292	1.234	4.751	10.575	11.010
Valore intrinseco	7.087	8	14	98	588	6.292
<i>di cui: industria</i>						
Numero soggetti	10.212	44	194	1.113	3.689	5.075
Valore intrinseco	2.145	1	2	14	155	1.960
edilizia						
Numero soggetti	3.426	29	148	623	1.288	1.289
Valore intrinseco	804	5	1	11	67	688
servizi						
Numero soggetti	13.759	213	865	2.902	5.231	4.370
Valore intrinseco	3.947	2	10	70	339	3.482
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	2.720	216	753	922	576	108
Valore intrinseco	64	1	2	10	27	19
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	4.337	528	1.968	563	155	62
Valore intrinseco	139	7	7	11	11	36
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	462	-	10	14	55	203
Valore intrinseco	18.403	-	16	51	625	15.957

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

TDB40082

Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

di cui:

	Totale	<i>di cui:</i>	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	1.675.929	682.923	188.594
Titoli di Stato	551.014	194.371	47.441
<i>di cui:</i> BOT	52.451	27.099	2.029
CCT	80.374	30.147	5.682
BTP	386.520	130.579	38.647
Altri titoli di debito	594.466	241.115	47.028
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	35.482	15.459	1.561
Titoli di capitale	221.178	66.405	77.568
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	26.490	5.540	1.178
Parti di O.I.C.R.	301.567	178.524	14.380
Altri titoli e altri valori	3.992	1.155	1.260

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
65.623	41.803	4.225	1.348.631	626.396	161.852
21.973	13.594	1.810	441.327	177.697	42.514
2.064	1.324	138	35.170	25.701	1.843
5.679	3.682	520	60.437	25.809	4.359
11.360	6.408	903	327.619	121.957	35.677
17.159	9.279	640	499.864	226.969	43.245
1.362	833	77	23.325	14.080	1.358
3.736	2.150	359	173.813	61.111	63.230
845	416	58	11.668	4.932	877
22.669	16.746	1.414	227.777	158.520	11.566
-	-	-	3.030	932	776

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e tipologia di depositi

TDB40087

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

	Totale	di cui:	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	1.675.929	682.923	188.594
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	848.864	321.664	54.826
Piemonte	158.359	84.783	14.508
Valle d'Aosta	2.562	1.618	322
Liguria	44.560	30.493	2.618
Lombardia	643.383	204.771	37.378
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	350.946	163.378	26.639
Trentino-Alto Adige	14.588	8.784	1.293
Veneto	94.233	58.267	9.702
Friuli-Venezia Giulia	111.773	13.876	1.552
Emilia-Romagna	130.352	82.452	14.092
d. ITALIA CENTRALE	385.038	118.627	98.216
Marche	16.971	13.350	2.722
Toscana	65.193	42.643	8.122
Umbria	8.246	6.698	744
Lazio	294.628	55.937	86.627
e. ITALIA MERIDIONALE	66.279	58.459	6.373
Abruzzo	6.537	5.644	691
Molise	1.086	951	132
Campania	31.084	27.264	2.801
Puglia	19.659	17.600	1.915
Basilicata	2.057	1.875	180
Calabria	5.856	5.125	654
f. ITALIA INSULARE	24.802	20.794	2.540
Sicilia	18.464	15.791	1.685
Sardegna	6.339	5.003	855

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
65.623	41.803	4.225	1.348.631	626.396	161.852
37.138	20.701	1.895	616.288	294.500	39.165
12.123	3.858	395	139.572	79.502	12.295
47	46	1	2.391	1.555	277
1.439	1.262	102	36.443	28.836	2.287
23.529	15.534	1.398	437.882	184.607	24.307
12.592	10.677	1.024	324.427	149.445	22.257
1.034	697	19	12.390	7.970	1.102
3.320	2.609	361	87.182	54.309	8.362
749	642	62	107.673	13.036	1.286
7.490	6.729	582	117.182	74.130	11.506
12.443	7.451	845	324.764	108.453	93.501
836	695	91	15.114	12.456	2.099
4.974	2.603	244	56.123	39.086	6.980
385	334	44	7.651	6.224	633
6.248	3.819	466	245.876	50.688	83.789
2.545	2.227	316	60.177	54.445	4.928
217	196	21	6.076	5.321	598
20	19	1	969	898	68
1.095	965	129	27.933	25.404	2.098
978	849	128	17.795	16.195	1.463
80	73	7	1.912	1.761	149
155	126	29	5.492	4.866	552
905	747	145	22.975	19.552	2.001
532	442	80	17.230	14.961	1.321
373	305	65	5.746	4.591	680

Informazioni sull'intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

TDB40500

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2011		Totale	Banche	SIM
a.	TOTALE TITOLI	738.185	675.492	62.693
	Titoli di Stato	317.461	310.531	6.930
	<i>di cui:</i> BOT	105.657	104.889	769
	CCT	36.124	34.709	1.415
	BTP	148.416	143.930	4.486
	Altri titoli di debito	170.723	166.821	3.902
	Titoli di capitale	220.264	169.686	50.578
	Altri valori mobiliari	5.718	4.423	1.294
b.	TOTALE STRUMENTI DERIVATI	3.562.154	3.501.783	60.371
	Futures	1.121.968	1.090.416	31.552
	<i>di cui:</i> su titoli di stato italiano	18.465	18.465	-
	su tassi d'interesse	348.102	348.102	-
	su indici di borsa	239.272	208.451	30.820
	Swaps e Forward rate agreements	1.675.352	1.675.352	-
	<i>di cui:</i> interest rate swaps	1.112.553	1.112.553	-
	currency swaps	2.763	2.763	-
	Forward rate agreements	553.310	553.310	-
	Opzioni su titoli	52.420	27.495	24.925
	<i>di cui:</i> su titoli di stato italiano	4	4	-
	su titoli di debito	518	518	-
	su titoli di capitale	51.271	26.346	24.925
	Opzioni su futures o indici di borsa	608.189	604.916	3.274
	<i>di cui:</i> su futures su titoli di stato italiano	3.343	3.343	-
	su indici di borsa o futures su indici di borsa	117.514	114.243	3.271
	Opzioni su valute	28.002	27.715	287
	Opzioni su tassi d'interesse	64.060	64.060	-
	Altri strumenti derivati	12.163	11.830	333

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

TDB40520

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

III trimestre 2011	Totale		
	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a. TOTALE PORTAFOGLIO	68.343	69.523	391.873
Titoli di Stato	26.712	24.502	172.397
<i>di cui:</i> BOT	5.292	4.311	7.667
CCT	2.111	3.117	20.951
BTP	16.529	13.273	132.674
Altri titoli di debito	15.480	16.017	107.509
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	979	969	2.751
Titoli di capitale	3.733	3.791	45.625
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	869	1.021	1.828
Parti di O.I.C.R.	19.801	22.824	103.735
Altri strumenti finanziari	6.723	6.403	147

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
15.601	15.426	76.121	5.755	6.365	8.905	46.987	47.732	306.847
6.889	5.996	37.730	912	1.042	1.740	18.911	17.464	132.927
1.232	675	2.100	273	266	344	3.786	3.371	5.223
818	829	6.343	148	258	457	1.145	2.030	14.151
3.926	3.078	25.795	368	491	765	12.236	9.704	106.114
4.519	4.583	20.604	1.027	790	3.863	9.934	10.644	83.042
391	487	2.073	167	91	581	422	390	98
1.321	1.254	4.013	572	550	920	1.839	1.988	40.692
319	377	990	49	58	296	501	586	542
6.082	6.787	24.310	1.337	1.664	3.777	12.382	14.374	75.647
241	223	20	2.159	2.459	20	4.323	3.722	107

Informazioni sulla clientela e sul rischio

TDB30101

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

	Totale		Banche		Finanziarie	
	2011 giu.	2011 set.	2011 giu.	2011 set.	2011 giu.	2011 set.
a. NUMERO AFFIDATI	7.766.734	7.784.493	5.270.892	5.227.493	2.495.842	2.557.000
<i>di cui:</i> cointestazioni	2.235.558	2.238.910	1.300.452	1.283.503	935.106	955.407
b. FINANZIAMENTI PER CASSA						
accordato operativo	2.492.381	2.518.587	2.146.376	2.166.032	346.005	352.556
utilizzato	1.882.319	1.922.158	1.553.892	1.583.222	328.427	338.936
sconfinamento	49.284	49.159	45.434	45.100	3.850	4.059
margine disponibile	659.346	645.588	637.918	627.909	21.428	17.679
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti						
accordato operativo	342.966	337.147	301.809	299.378	41.158	37.770
utilizzato	183.361	179.372	157.204	153.405	26.157	25.968
operazioni a scadenza						
accordato operativo	1.818.822	1.857.960	1.516.189	1.545.328	302.634	312.632
utilizzato	1.538.608	1.583.722	1.238.728	1.273.101	299.880	310.621
operazioni a revoca						
accordato operativo	330.456	323.401	328.243	321.263	2.213	2.138
utilizzato	160.243	158.951	157.853	156.620	2.390	2.332
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
accordato operativo	394.346	392.748	377.306	375.800	17.040	16.949
utilizzato	220.560	205.698	204.579	189.759	15.981	15.939
d. SOFFERENZE	144.414	148.942	96.576	100.618	47.838	48.324
e. NUMERO GARANTI	4.083.414	4.114.526	3.054.358	3.047.885	1.029.056	1.066.641
<i>di cui:</i> cointestazioni	1.402.380	1.418.186	1.077.240	1.076.705	325.140	341.481
f. GARANZIE RICEVUTE	859.502	860.933	686.877	682.267	172.626	178.666

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30206

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2011		Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE		1.046.238	99.523
da 250 a 30.000		694.185	5.884
da 30.000 a 75.000		137.008	5.971
da 75.000 a 125.000		71.129	6.210
da 125.000 a 250.000		79.188	11.882
da 250.000 a 500.000		31.133	8.810
da 500.000 a 1.000.000		16.006	8.854
da 1.000.000 a 2.500.000		10.818	12.920
da 2.500.000 a 5.000.000		3.914	10.397
da 5.000.000 a 25.000.000		2.567	18.028
oltre 25.000.000		290	10.567

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30031

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	19	1.184	172.238	39.665	30.881	98.657	151.105	713.602
Sofferenze	39	800	66.126	21.629	14.306	28.687	10.202	21.908
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	1	391	46.117	10.892	8.072	26.777	32.555	168.263
Sofferenze	..	372	18.073	6.090	3.832	7.908	2.208	6.699
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	2	222	33.684	8.869	6.166	18.246	24.510	109.972
Sofferenze	2	65	15.156	5.708	3.534	5.649	1.830	3.966
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	2	311	44.007	9.565	7.525	26.319	31.538	145.420
Sofferenze	3	311	18.646	5.240	4.164	8.931	2.213	4.766
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	13	171	32.263	7.500	6.006	17.736	38.109	191.235
Sofferenze	34	42	10.081	3.599	1.879	4.224	2.393	4.261
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	1	89	16.167	2.839	3.112	9.579	24.393	98.712
Sofferenze	..	9	4.169	991	897	1.975	1.558	2.214

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

	Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE	331.444	76.777
Agricoltura, silvicoltura e pesca	15.307	3.414
Estrazione di minerali da cave e miniere	471	161
Industria manifatturiera	58.855	22.322
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	129	86
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	775	392
Costruzioni	62.983	16.408
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	91.830	14.180
Trasporto e magazzinaggio	13.423	2.274
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	26.502	2.947
Servizi di informazione e comunicazione	5.952	1.275
Attività finanziarie e assicurative	1.111	775
Attività immobiliari	11.947	6.949
Attività professionali, scientifiche e tecniche	8.436	1.604
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10.581	2.003
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	12.778	1.475

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30231

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

	Totale	Banche	Finanziarie
a. TOTALE	148.942	100.618	48.324
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	91	39	52
Amministrazioni centrali	12	10	3
Amministrazioni locali	78	29	49
Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	1.456	800	656
Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
Altri intermediari finanziari	1.246	651	595
Ausiliari finanziari	201	142	59
Imprese di assicurazione e Fondi pensione	9	7	3
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	98.452	66.126	32.326
Imprese pubbliche	179	83	96
Imprese private	83.407	56.444	26.963
Associazioni fra imprese non finanziarie	133	73	60
Quasi-società non finanziarie artigiane	3.817	2.728	1.089
Quasi-società non finanziarie altre	10.915	6.797	4.118
e. FAMIGLIE	46.287	31.715	14.572
Famiglie produttrici	16.068	10.202	5.866
Famiglie consumatrici	30.219	21.513	8.706
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	506	391	115
g. RESTO DEL MONDO	1.197	1.095	102
Amministrazioni pubbliche	1	1	-
Istituzioni finanziarie monetarie	85	84	1
Altre società finanziarie	622	612	10
Società non finanziarie	421	342	79
Famiglie	68	56	11
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-
Organismi internazionali e altre istituzioni	..	-	..
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	6	4	2

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30241

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2011	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	56.951	3.049	27.189	523
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	14.558	952	6.599	133
Piemonte	4.076	213	1.823	30
Valle d'Aosta	85	2	56	1
Liguria	1.323	58	595	8
Lombardia	9.074	678	4.125	94
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	8.981	674	4.085	96
Trentino-Alto Adige	461	42	320	10
Veneto	3.433	292	1.424	37
Friuli-Venezia Giulia	697	33	370	9
Emilia-Romagna	4.390	308	1.971	39
d. ITALIA CENTRALE	11.061	745	5.389	152
Marche	1.282	70	625	13
Toscana	3.363	324	1.779	32
Umbria	699	45	274	5
Lazio	5.717	306	2.711	102
e. ITALIA MERIDIONALE	14.704	460	6.721	91
Abruzzo	1.149	40	806	11
Molise	212	6	127	2
Campania	7.145	219	2.772	42
Puglia	3.224	105	1.679	21
Basilicata	418	24	248	5
Calabria	2.556	65	1.089	10
f. ITALIA INSULARE	7.647	217	4.395	50
Sicilia	6.277	158	3.487	40
Sardegna	1.370	58	908	10

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

TDB30251

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Flussi in milioni di euro

III trimestre 2011	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	56.951	3.049	27.189	523
Amministrazioni pubbliche	-	-	2	..
Società finanziarie	45	5	24	1
Società non finanziarie	6.671	1.665	3.600	257
<i>di cui:</i> industria	1.244	308	719	53
edilizia	1.331	559	559	73
servizi	3.979	770	2.263	122
Famiglie produttrici	6.607	286	2.828	60
Famiglie consumatrici e altri	43.262	1.085	20.533	201

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011

	Sofferenze lorde	di cui: assistite da garanzia reale
a. TOTALE	91.216	26.500
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.626	1.759
Estrazione di minerali da cave e miniere	187	66
Industria manifatturiera	28.243	6.042
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	90	29
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	446	100
Costruzioni	19.182	6.967
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli	17.315	3.173
Trasporto e magazzinaggio	2.609	545
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.120	1.528
Servizi di informazione e comunicazione	1.504	147
Attività finanziarie e assicurative	898	334
Attività immobiliari	7.531	4.231
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.880	438
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.317	470
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	1.676	522

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30033

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	39	997	79.875	27.530	16.914	33.763	10.815	22.429
di cui: assistite da garanzie reali	..	261	26.102	6.956	7.194	11.142	4.270	11.467
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	..	416	22.269	8.010	4.509	9.490	2.271	6.769
di cui: assistite da garanzie reali	..	141	6.863	1.726	1.965	3.021	1.008	4.208
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	2	112	18.412	7.364	4.128	6.619	1.894	4.013
di cui: assistite da garanzie reali	..	26	6.332	1.768	1.959	2.451	864	2.267
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	3	369	22.368	6.586	4.820	10.615	2.372	4.900
di cui: assistite da garanzie reali	-	83	7.209	1.689	1.937	3.393	1.004	2.357
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	35	88	11.807	4.343	2.261	4.778	2.565	4.383
di cui: assistite da garanzie reali	..	10	3.994	1.384	836	1.592	882	1.805
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	..	13	5.019	1.226	1.197	2.260	1.713	2.364
di cui: assistite da garanzie reali	-	2	1.705	389	498	685	512	830

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30265

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Settembre 2011		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	1.010.569	106.748	1,07	56.671	6.464
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	239.038	28.824	1,05	14.440	1.820
	Piemonte	71.466	6.173	1,04	4.022	388
	Valle d'Aosta	1.674	131	1,03	85	3
	Liguria	22.825	1.779	1,04	1.328	94
	Lombardia	143.073	20.741	1,06	9.005	1.335
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	163.378	22.857	1,08	8.942	1.615
	Trentino-Alto Adige	9.095	1.567	1,10	476	76
	Veneto	64.126	9.744	1,05	3.432	682
	Friuli-Venezia Giulia	15.245	1.694	1,07	701	69
	Emilia-Romagna	74.912	9.852	1,12	4.333	788
d.	ITALIA CENTRALE	215.552	27.990	1,08	11.117	1.881
	Marche	27.087	3.646	1,06	1.320	236
	Toscana	60.925	8.144	1,10	3.380	672
	Umbria	14.574	1.689	1,05	714	87
	Lazio	112.966	14.511	1,07	5.703	885
e.	ITALIA MERIDIONALE	255.056	18.459	1,09	14.593	748
	Abruzzo	21.756	2.205	1,08	1.147	110
	Molise	5.008	514	1,06	214	11
	Campania	116.161	7.538	1,10	7.122	297
	Puglia	64.811	4.906	1,10	3.184	175
	Basilicata	10.329	1.101	1,06	368	22
	Calabria	36.991	2.195	1,07	2.558	133
f.	ITALIA INSULARE	137.545	8.618	1,07	7.579	400
	Sicilia	109.887	6.307	1,08	6.207	288
	Sardegna	27.658	2.311	1,04	1.372	112

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30265

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Settembre 2011

Uscite dalle sofferenze rettificate

Numero
affidati

Importo

	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	3.338	589
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	814	165
Piemonte	209	20
Valle d'Aosta	8	..
Liguria	93	10
Lombardia	504	134
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	559	125
Trentino-Alto Adige	54	9
Veneto	193	59
Friuli-Venezia Giulia	61	5
Emilia-Romagna	251	52
d. ITALIA CENTRALE	782	163
Marche	120	15
Toscana	240	64
Umbria	58	13
Lazio	364	71
e. ITALIA MERIDIONALE	763	98
Abruzzo	82	9
Molise	18	1
Campania	290	50
Puglia	222	24
Basilicata	28	3
Calabria	123	10
f. ITALIA INSULARE	420	38
Sicilia	344	29
Sardegna	76	9

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

TDB30271

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Settembre 2011	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a. TOTALE	1.010.569	106.748	1,07	56.671	6.464
Amministrazioni pubbliche	18	90	2,33	2	19
Società finanziarie	1.156	1.341	1,68	42	9
Società non finanziarie	169.337	72.023	1,09	6.739	4.533
<i>di cui:</i> industria	39.195	23.440	1,08	1.233	907
edilizia	30.161	15.772	1,10	1.358	1.605
servizi	86.876	28.795	1,05	3.591	1.794
Famiglie produttrici	147.096	10.887	1,07	6.675	563
Famiglie consumatrici e altri	685.060	21.929	1,00	42.872	1.332

Note:

TDB30271

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Settembre 2011

Uscite dalle sofferenze rettificate

	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	3.338	589
Amministrazioni pubbliche	1	1
Società finanziarie	1	..
Società non finanziarie	573	356
<i>di cui:</i> industria	138	77
edilizia	123	135
servizi	264	110
Famiglie produttrici	662	77
Famiglie consumatrici e altri	2.083	154

Note:

Distribuzione per tipologia di default

TDB30261		Banche		
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro				
		2011 III trim	2011 II trim	2011 I trim
a.	FINANZIAMENTI DETERIORATI			
	Sofferenze	102.953	98.686	94.971
	Partite incagliate	56.969	55.916	54.935
	Esposizioni ristrutturate	15.123	14.683	13.992
	Esposizioni scadute o sconfinanti	14.998	13.655	14.411
b.	FINANZIAMENTI TOTALI	1.819.034	1.814.568	1.801.126

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela

TDB30262

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro
Settembre 2011

Partite incagliate

	Partite incagliate			
	Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a. TOTALE	55.822	38.651	4.945	10.563
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	16.598	11.558	1.144	3.135
Piemonte e Valle d'Aosta	2.760	1.708	274	650
Liguria	965	654	97	213
Lombardia	12.873	9.195	773	2.273
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	13.885	9.801	1.146	2.300
Trentino-Alto Adige	1.899	1.380	255	263
Veneto	5.408	3.980	398	934
Friuli-Venezia Giulia	743	477	97	162
Emilia-Romagna	5.835	3.964	396	940
d. ITALIA CENTRALE	13.679	10.090	1.099	2.274
Marche	1.646	1.070	183	386
Toscana	4.980	3.762	506	685
Umbria	875	611	109	154
Lazio	6.177	4.647	301	1.048
e. ITALIA MERIDIONALE	7.747	4.899	1.008	1.808
Abruzzo e Molise	1.578	1.093	203	268
Campania	3.077	2.017	275	781
Puglia e Basilicata	2.015	1.216	324	463
Calabria	909	485	174	249
f. ITALIA INSULARE	3.913	2.303	548	1.046
Sicilia	2.869	1.572	421	862
Sardegna	1.044	730	128	184

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.

Banche

Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute			
	Totale clientela ordinaria residente	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
14.392	14.545	8.186	1.227	4.941
7.610	3.922	2.202	276	1.351
534	618	263	69	279
98	295	151	33	109
6.978	3.009	1.788	173	963
4.149	3.459	2.114	304	1.010
88	276	167	34	64
2.214	1.401	840	121	434
185	269	151	34	74
1.661	1.513	955	116	438
2.028	3.848	2.289	313	1.211
103	440	211	56	169
1.063	1.250	747	141	357
70	268	125	40	100
791	1.891	1.206	76	585
412	2.094	930	212	933
52	476	288	55	129
101	847	335	53	447
255	551	234	72	245
2	180	59	27	90
193	1.221	651	121	436
182	847	405	88	344
11	374	246	33	92

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2011		Totale	da	da	da 125.000	da	da
			30.000	75.000	a	250.000	500.000
			a	a	a	a	a
			75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. TOTALE		4.183.483	1.428.814	913.116	849.004	297.030	151.727
<i>di cui:</i>	monoaffidati	3.596.630	1.402.068	849.537	726.577	175.248	57.345
	2 affidamenti	358.215	25.725	60.036	100.414	80.234	45.518
	3 o 4 affidamenti	167.223	1.012	3.510	21.717	39.168	41.721
	oltre 4 affidamenti	61.415	9	33	296	2.380	7.143
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		7.449	596	479	1.072	1.269	1.242
<i>di cui:</i>	monoaffidati	4.339	590	440	852	856	676
	2 affidamenti	2.039	6	38	215	362	474
	3 o 4 affidamenti	864	-	1	5	50	90
	oltre 4 affidamenti	207	-	-	-	1	2
c. SOCIETA' FINANZIARIE		8.363	2.015	1.102	1.254	815	490
<i>di cui:</i>	monoaffidati	5.873	1.923	864	863	441	259
	2 affidamenti	1.484	86	218	302	239	114
	3 o 4 affidamenti	646	6	20	86	121	96
	oltre 4 affidamenti	360	-	-	3	14	21
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		903.017	199.267	113.800	147.976	133.753	106.755
<i>di cui:</i>	monoaffidati	519.415	191.588	86.073	85.833	57.276	33.629
	2 affidamenti	196.784	7.429	26.213	48.880	47.326	33.194
	3 o 4 affidamenti	129.762	250	1.503	13.101	27.443	33.931
	oltre 4 affidamenti	57.056	-	11	162	1.708	6.001
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		562.266	204.236	109.337	114.705	51.043	19.616
<i>di cui:</i>	monoaffidati	463.017	197.158	92.588	85.299	26.684	6.918
	2 affidamenti	72.458	6.809	15.680	23.806	15.862	6.359
	3 o 4 affidamenti	23.964	268	1.061	5.525	8.014	5.458
	oltre 4 affidamenti	2.827	1	8	75	483	881
f. FAMIGLIE CONSUMATICI E ALTRI		2.667.111	1.006.989	682.230	578.569	107.754	22.546
<i>di cui:</i>	monoaffidati	2.571.177	995.338	663.961	549.016	88.079	15.032
	2 affidamenti	83.276	11.156	17.344	26.583	16.036	5.187
	3 o 4 affidamenti	11.704	487	911	2.915	3.466	2.092
	oltre 4 affidamenti	954	8	14	55	173	235

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2011

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE	110.711	43.121	35.705	7.336
<i>di cui:</i> monoaffidati	30.863	9.125	5.419	772
2 affidamenti	26.574	7.633	4.645	660
3 o 4 affidamenti	37.241	13.272	8.037	1.092
oltre 4 affidamenti	16.033	13.091	17.604	4.812
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.211	538	590	390
<i>di cui:</i> monoaffidati	493	171	156	45
2 affidamenti	493	188	185	76
3 o 4 affidamenti	215	160	181	162
oltre 4 affidamenti	10	19	68	107
c. SOCIETA' FINANZIARIE	492	330	578	588
<i>di cui:</i> monoaffidati	253	146	286	198
2 affidamenti	118	101	139	127
3 o 4 affidamenti	89	40	71	101
oltre 4 affidamenti	32	43	82	162
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	92.679	38.962	33.173	6.265
<i>di cui:</i> monoaffidati	23.082	7.585	4.551	500
2 affidamenti	21.692	6.585	4.021	448
3 o 4 affidamenti	33.035	12.185	7.424	801
oltre 4 affidamenti	14.870	12.607	17.177	4.516
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	8.163	1.502	475	11
<i>di cui:</i> monoaffidati	2.209	279	47	3
2 affidamenti	2.279	323	67	2
3 o 4 affidamenti	2.805	581	174	4
oltre 4 affidamenti	870	319	187	2
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	7.516	1.581	790	73
<i>di cui:</i> monoaffidati	4.311	781	299	17
2 affidamenti	1.892	411	219	7
3 o 4 affidamenti	1.064	289	183	24
oltre 4 affidamenti	249	100	89	25

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

TDB30431

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2011	Totale			Monoaffidati		
	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a. TOTALE	1.909.075	1.428.653	4.183.483	537.280	476.375	3.596.630
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	772.458	559.912	1.171.692	198.030	169.863	991.672
Piemonte	116.447	83.539	300.470	31.817	28.037	258.684
Valle d'Aosta	2.813	2.008	8.582	972	821	7.479
Liguria	37.715	27.278	96.567	14.498	11.868	84.183
Lombardia	615.482	447.088	766.073	150.743	129.136	641.326
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	489.971	370.242	1.039.257	138.770	122.448	878.222
Trentino-Alto Adige	46.707	36.045	121.336	19.641	15.690	106.585
Veneto	200.284	158.228	417.843	64.443	58.864	353.436
Friuli-Venezia Giulia	33.189	25.082	112.396	10.698	9.641	98.281
Emilia-Romagna	209.791	150.887	387.682	43.988	38.253	319.920
d. ITALIA CENTRALE	414.605	305.888	902.390	105.005	96.137	773.647
Marche	44.928	34.828	141.396	14.489	13.394	116.879
Toscana	119.485	91.097	304.488	32.283	29.588	253.068
Umbria	20.059	16.035	74.884	5.972	5.565	62.753
Lazio	230.134	163.928	381.622	52.260	47.590	340.947
e. ITALIA MERIDIONALE	158.738	130.561	694.212	63.524	58.197	614.772
Abruzzo	23.963	19.136	99.146	8.652	7.936	85.728
Molise	3.264	2.669	16.394	1.295	1.199	14.253
Campania	65.041	53.177	246.420	25.243	22.637	219.662
Puglia	45.383	38.060	220.161	19.244	18.040	195.978
Basilicata	5.793	4.803	28.017	2.251	2.095	24.562
Calabria	15.293	12.716	84.074	6.839	6.289	74.589
f. ITALIA INSULARE	73.303	62.049	375.932	31.951	29.730	338.317
Sicilia	51.961	43.577	269.829	22.174	20.478	241.148
Sardegna	21.342	18.472	106.103	9.777	9.252	97.169

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

Banche

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
230.857	176.205	358.215	275.465	199.630	167.223	865.473	576.443	61.415
83.019	59.392	105.943	99.892	69.972	52.886	391.516	260.685	21.191
13.501	9.889	25.733	17.971	11.983	11.996	53.158	33.630	4.057
472	270	782	403	274	263	966	643	58
4.405	3.117	7.921	5.563	3.751	3.301	13.248	8.541	1.162
64.641	46.115	71.507	75.955	53.965	37.326	324.144	217.871	15.914
65.560	55.282	95.936	76.394	54.488	46.713	209.246	138.023	18.386
7.851	6.242	10.352	7.508	5.719	3.534	11.707	8.394	865
35.480	31.948	38.063	28.665	19.808	18.850	71.697	47.608	7.494
3.556	2.812	8.581	4.634	3.218	3.996	14.301	9.411	1.538
18.674	14.280	38.940	35.588	25.743	20.333	111.541	72.611	8.489
49.547	35.210	78.232	60.293	45.274	36.973	199.761	129.267	13.538
5.982	4.789	14.314	7.412	5.301	7.344	17.045	11.345	2.859
17.783	12.713	29.724	19.477	14.725	15.628	49.942	34.071	6.068
2.430	1.984	7.144	3.232	2.477	3.557	8.425	6.009	1.430
23.352	15.725	27.050	30.173	22.772	10.444	124.349	77.841	3.181
21.172	17.024	51.662	27.046	20.505	21.468	46.996	34.835	6.310
3.212	2.660	8.407	3.906	2.782	3.719	8.194	5.758	1.292
481	395	1.401	610	444	585	877	630	155
7.931	6.403	17.497	10.066	7.896	7.053	21.802	16.242	2.208
6.089	4.772	15.602	8.372	6.364	6.723	11.677	8.884	1.858
909	713	2.235	950	702	964	1.684	1.292	256
2.551	2.081	6.520	3.142	2.317	2.424	2.762	2.028	541
11.558	9.296	26.442	11.840	9.390	9.183	17.954	13.633	1.990
8.551	6.699	19.945	8.771	6.900	7.110	12.464	9.500	1.626
3.007	2.597	6.497	3.068	2.490	2.073	5.490	4.133	364

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi						
Valori percentuali						
Numeri in unità						
Classi di grandezza in unità di euro						
Settembre 2011	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE						
Numero medio di banche per affidato	1,26	1,02	1,07	1,17	1,60	2,14
% del fido globale accordato dalla prima banca	65	99	97	95	85	75
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero medio di banche per affidato	1,68	1,01	1,08	1,21	1,37	1,54
% del fido globale accordato dalla prima banca	66	100	97	93	91	88
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,72	1,05	1,23	1,40	1,69	1,89
% del fido globale accordato dalla prima banca	80	98	91	88	83	83
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,91	1,04	1,26	1,52	1,86	2,30
% del fido globale accordato dalla prima banca	51	98	90	84	77	72
<i>di cui: industria</i>						
Numero medio di banche per affidato	2,51	1,04	1,28	1,61	2,07	2,67
% del fido globale accordato dalla prima banca	40	98	89	80	71	63
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,83	1,04	1,22	1,48	1,75	2,05
% del fido globale accordato dalla prima banca	65	99	92	85	81	77
<i>di cui: servizi</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,74	1,04	1,26	1,51	1,83	2,22
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	98	90	84	79	74
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero medio di banche per affidato	1,25	1,04	1,16	1,31	1,70	2,17
% del fido globale accordato dalla prima banca	85	99	94	91	84	78
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero medio di banche per affidato	1,04	1,01	1,03	1,06	1,23	1,49
% del fido globale accordato dalla prima banca	96	100	99	99	95	91

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

D.4.5.3 NUMERO MEDIO DI BANCHE PER AFFIDATO**Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato**

TDB30466	Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Numeri in unità Classi di grandezza in unità di euro				
Settembre 2011	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE				
Numero medio di banche per affidato	2,74	3,55	4,91	7,64
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	63	54	54
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
Numero medio di banche per affidato	1,82	2,17	2,55	3,80
% del fido globale accordato dalla prima banca	84	83	80	63
c. SOCIETA' FINANZIARIE				
Numero medio di banche per affidato	2,00	2,31	2,69	4,75
% del fido globale accordato dalla prima banca	82	79	80	80
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE				
Numero medio di banche per affidato	2,86	3,66	5,07	8,21
% del fido globale accordato dalla prima banca	67	61	52	37
<i>di cui: industria</i>				
Numero medio di banche per affidato	3,48	4,54	6,24	9,55
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	49	40	30
<i>di cui: edilizia</i>				
Numero medio di banche per affidato	2,39	2,93	3,94	7,01
% del fido globale accordato dalla prima banca	75	72	65	47
<i>di cui: servizi</i>				
Numero medio di banche per affidato	2,76	3,50	4,75	7,36
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	64	55	40
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI				
Numero medio di banche per affidato	2,60	3,23	4,24	3,27
% del fido globale accordato dalla prima banca	76	74	65	61
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI				
Numero medio di banche per affidato	1,73	2,01	2,46	4,15
% del fido globale accordato dalla prima banca	89	86	80	61

Note:

Distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30486

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

	2008 IV trim	2009 I trim	2009 II trim	2009 III trim	2009 IV trim
a. TOTALE	0,45	0,39	0,48	0,52	0,55
fino a 125.000	0,23	0,22	0,30	0,27	0,33
da 125.000 a 500.000	0,44	0,44	0,51	0,47	0,59
oltre 500.000	0,47	0,40	0,51	0,58	0,59
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,20	0,03	-	0,27	0,02
fino a 125.000	-	-	-	0,03	0,09
da 125.000 a 500.000	-	-	-	-	-
oltre 500.000	0,20	0,03	-	0,28	0,02
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	0,01	..	0,01	0,17	0,05
fino a 125.000	0,30	0,19	0,47	0,47	0,68
da 125.000 a 500.000	0,60	0,63	0,40	0,49	0,68
oltre 500.000	0,01	0,17	0,05
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	0,58	0,49	0,64	0,68	0,73
fino a 125.000	0,41	0,33	0,67	0,61	0,75
da 125.000 a 500.000	0,59	0,60	0,65	0,62	0,75
oltre 500.000	0,58	0,48	0,64	0,69	0,72
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	0,67	0,58	0,66	0,63	0,74
fino a 125.000	0,37	0,33	0,51	0,47	0,54
da 125.000 a 500.000	0,61	0,57	0,67	0,62	0,79
oltre 500.000	0,96	0,76	0,82	0,82	0,88
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI	0,29	0,30	0,32	0,29	0,39
fino a 125.000	0,19	0,20	0,23	0,21	0,26
da 125.000 a 500.000	0,34	0,35	0,41	0,36	0,47
oltre 500.000	0,49	0,47	0,57	0,53	0,91
g. ALTRI SETTORI	0,35	1,61	0,10	0,85	0,47
fino a 125.000	0,22	0,18	0,14	0,14	0,17
da 125.000 a 500.000	0,04	0,18	0,22	0,19	0,19
oltre 500.000	0,40	1,90	0,08	1,02	0,54

Note: Si rammenta che la soglia di censimento della Centrale dei rischi è variata nel tempo (cfr. l'appendice metodologica).

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

2010 I trim	2010 II trim	2010 III trim	2010 IV trim	2011 I trim	2011 II trim	2011 III trim
0,45	0,47	0,52	0,55	0,43	0,43	0,43
0,31	0,35	0,32	0,31	0,28	0,30	0,30
0,53	0,60	0,53	0,54	0,49	0,50	0,50
0,46	0,47	0,56	0,61	0,45	0,43	0,44
..	0,03	..	0,61	0,02	..	0,04
-	-	-	-	-	0,04	0,08
0,04	0,08	-	-	-	-	-
..	0,03	..	0,62	0,02	-	0,04
0,05	0,02	0,35	0,10	0,01
0,41	0,44	0,45	0,47	0,35	0,69	0,36
0,35	0,54	0,40	0,59	0,38	0,35	0,30
0,05	0,01	0,35	0,10
0,59	0,62	0,65	0,73	0,60	0,57	0,57
0,69	0,73	0,66	0,78	0,62	0,69	0,63
0,67	0,73	0,65	0,78	0,62	0,65	0,56
0,58	0,61	0,65	0,73	0,59	0,56	0,57
0,68	0,72	0,66	0,74	0,61	0,63	0,67
0,52	0,58	0,52	0,55	0,48	0,51	0,48
0,68	0,75	0,71	0,74	0,63	0,66	0,63
0,84	0,82	0,74	0,91	0,70	0,71	0,92
0,35	0,39	0,36	0,33	0,32	0,34	0,36
0,25	0,27	0,26	0,23	0,22	0,23	0,25
0,44	0,51	0,45	0,40	0,41	0,42	0,46
0,53	0,54	0,55	0,65	0,58	0,65	0,58
0,06	0,06	0,02	0,27	0,06	0,09	0,10
0,15	0,30	0,15	0,13	0,16	0,21	0,19
0,09	0,23	0,09	0,19	0,12	0,19	0,06
0,04	0,01	-	0,30	0,04	0,06	0,10

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2011

	Totale	Società di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri	
		non finanziarie	industria	edilizia			servizi
a. ITALIA							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,61	3,98	3,85	4,33	3,92	4,37	3,22
da 1 a 5 anni	3,51	3,59	3,83	3,64	3,41	5,01	4,40
oltre 5 anni	4,44	4,62	4,43	4,47	4,79	5,38	5,03
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,37	3,84	3,73	4,14	3,81	4,27	3,15
da 1 a 5 anni	3,11	3,20	3,22	3,28	3,15	4,84	4,19
oltre 5 anni	3,62	4,36	4,28	4,34	4,42	5,28	4,93
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,60	3,86	3,75	4,25	3,79	4,10	3,20
da 1 a 5 anni	3,55	3,76	3,79	4,00	3,56	4,74	4,51
oltre 5 anni	4,59	4,21	4,00	3,70	4,48	5,12	5,02
d. ITALIA CENTRALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,71	3,96	3,77	4,44	3,84	4,39	3,25
da 1 a 5 anni	3,80	3,83	4,44	4,07	3,48	5,06	4,45
oltre 5 anni	4,76	4,73	4,33	4,56	5,00	5,37	4,94
e. ITALIA MERIDIONALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	4,33	4,67	4,64	4,74	4,66	4,99	3,36
da 1 a 5 anni	4,91	4,87	4,71	4,83	4,98	5,24	4,84
oltre 5 anni	5,21	5,36	5,39	5,04	5,46	5,53	5,14
f. ITALIA INSULARE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	4,19	4,57	4,63	4,75	4,49	4,95	3,41
da 1 a 5 anni	4,82	4,76	4,46	4,03	5,20	5,62	4,28
oltre 5 anni	5,12	4,89	4,66	4,68	5,10	5,55	5,29

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830		Campione di banche						
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro								
Settembre 2011		Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a.	ITALIA	6,27	10,12	9,82	8,86	7,59	6,53	3,54
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,61	10,55	9,91	8,80	7,39	6,10	3,05
	Piemonte	6,36	10,24	9,78	8,79	7,50	6,16	3,45
	Valle d'Aosta	8,57	9,41	9,71	9,66	9,29	7,06	4,71
	Liguria	7,13	11,18	10,34	9,19	7,53	6,11	4,64
	Lombardia	5,32	10,60	9,88	8,74	7,33	6,08	2,92
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	6,22	9,50	8,79	7,84	6,79	6,04	4,07
	Trentino-Alto Adige	4,73	7,14	6,52	5,98	5,07	4,21	3,32
	Veneto	6,57	9,97	9,38	8,30	7,46	6,60	4,08
	Friuli-Venezia Giulia	7,08	10,79	9,35	8,81	7,68	6,72	3,67
	Emilia-Romagna	6,37	9,53	9,00	8,03	6,88	6,38	4,28
d.	ITALIA CENTRALE	6,47	9,98	10,02	9,27	8,03	7,31	3,87
	Marche	7,98	10,59	9,93	9,46	8,17	7,25	6,02
	Toscana	7,21	10,57	10,22	9,44	8,37	7,42	4,14
	Umbria	8,28	10,59	9,99	9,04	8,36	7,88	6,24
	Lazio	5,68	9,28	9,90	9,11	7,69	7,20	3,59
e.	ITALIA MERIDIONALE	8,06	10,45	10,91	9,97	8,88	7,71	4,79
	Abruzzo	7,94	10,71	10,51	9,14	8,60	7,28	6,06
	Molise	8,74	10,45	9,52	9,68	8,57	8,17	8,08
	Campania	8,22	10,08	11,08	10,27	9,33	8,42	4,35
	Puglia	7,54	10,33	10,68	9,70	8,44	7,05	4,34
	Basilicata	7,90	11,00	11,31	9,40	8,58	7,95	6,20
	Calabria	9,45	11,71	11,62	11,12	9,36	8,16	4,87
f.	ITALIA INSULARE	6,97	10,09	10,23	9,58	8,68	7,16	3,12
	Sicilia	7,53	10,07	10,24	9,66	8,70	7,16	3,21
	Sardegna	5,94	10,15	10,21	9,37	8,60	7,15	3,05

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

TDB30840

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2011

	Operazioni autoliquidanti	Operazioni a scadenza			Operazioni a revoca
		Durata originaria del tasso			
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a. ITALIA	4,40	3,31	3,72	4,75	7,23
Fino a 250.000	7,58	3,50	5,21	5,47	10,65
da 250.000 a 1.000.000	6,53	3,51	5,03	5,47	9,41
da 1.000.000 a 5.000.000	5,28	3,45	4,65	5,08	7,88
da 5.000.000 a 25.000.000	4,12	3,35	3,37	4,48	6,78
oltre 25.000.000	3,13	3,15	3,40	3,83	4,70
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,20	3,27	3,34	4,47	6,93
Fino a 250.000	8,06	3,42	5,13	5,43	11,10
da 250.000 a 1.000.000	6,66	3,45	4,87	5,30	9,50
da 1.000.000 a 5.000.000	5,24	3,39	4,57	4,86	7,76
da 5.000.000 a 25.000.000	3,94	3,29	3,52	4,32	6,40
oltre 25.000.000	2,90	3,18	3,01	3,68	4,30
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	4,08	3,32	3,79	4,35	6,63
Fino a 250.000	7,06	3,42	4,88	5,27	9,81
da 250.000 a 1.000.000	6,01	3,47	4,71	5,15	8,36
da 1.000.000 a 5.000.000	4,88	3,41	4,41	4,55	7,00
da 5.000.000 a 25.000.000	3,82	3,32	3,55	4,01	6,21
oltre 25.000.000	3,05	3,20	3,37	3,92	4,62
d. ITALIA CENTRALE	4,75	3,21	3,91	4,84	7,44
Fino a 250.000	7,40	3,51	5,01	5,44	10,67
da 250.000 a 1.000.000	6,52	3,46	5,01	5,50	9,81
da 1.000.000 a 5.000.000	5,46	3,43	4,58	5,23	8,37
da 5.000.000 a 25.000.000	4,47	3,37	2,43	4,80	7,62
oltre 25.000.000	3,45	2,99	3,94	3,88	4,98
e. ITALIA MERIDIONALE	5,24	3,58	4,96	5,35	8,58
Fino a 250.000	7,76	3,74	5,59	5,59	11,08
da 250.000 a 1.000.000	7,12	3,78	5,42	5,68	10,33
da 1.000.000 a 5.000.000	5,94	3,70	5,08	5,47	9,07
da 5.000.000 a 25.000.000	4,76	3,50	5,03	5,05	7,83
oltre 25.000.000	3,93	3,40	3,50	4,19	5,71
f. ITALIA INSULARE	5,41	3,60	4,93	5,07	8,50
Fino a 250.000	7,37	3,69	5,65	5,55	10,44
da 250.000 a 1.000.000	7,09	3,79	5,39	5,65	9,70
da 1.000.000 a 5.000.000	6,08	3,72	5,35	5,32	8,76
da 5.000.000 a 25.000.000	5,14	3,54	3,68	4,66	7,33
oltre 25.000.000	3,56	3,48	4,43	3,83	6,11

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

TDB30850

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2011

Società non finanziarie e famiglie produttrici

	ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a. OPERAZIONI AUTOLIQIDANTI	4,40	4,20	4,08	4,75	5,24	5,41
<i>di cui:</i> operazioni di sconto	6,15	5,69	4,80	5,88	6,68	7,04
anticipi sui crediti ceduti per factoring	3,54	3,54	3,69	3,23	3,95	4,12
b. OPERAZIONI A SCADENZA	3,41	3,33	3,37	3,35	3,82	3,81
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,31	3,27	3,32	3,21	3,58	3,60
oltre 1 anno	4,45	4,02	4,22	4,52	5,29	5,06
<i>di cui:</i> leasing	3,69	4,13	3,87	2,79	4,54	4,52
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,57	4,12	3,83	2,61	4,30	4,34
oltre 1 anno	4,67	4,21	4,37	5,20	6,10	5,26
c. OPERAZIONI A REVOCA	7,23	6,93	6,63	7,44	8,58	8,50

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Settembre 2011

	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	4,40	3,32	4,75	7,23	2,84	4,76
Agricoltura, silvicoltura, pesca	4,96	3,48	5,10	7,28	4,51	4,88
Estrazione di minerali da cave e miniere	4,84	3,39	5,14	8,22	3,85	4,37
Industria manifatturiera	4,21	3,29	4,75	7,70	2,39	4,74
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	3,67	3,06	3,46	4,35	2,87	4,31
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e Costruzioni	4,61	3,16	4,84	5,95	3,69	3,80
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	4,14	3,45	5,32	8,31	3,70	5,61
Trasporto e magazzinaggio	5,04	3,12	4,73	7,37	2,61	4,26
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,43	3,35	5,21	8,05	3,64	5,88
Servizi di informazione e comunicazione	5,00	3,59	4,92	5,90	2,68	5,75
Attività finanziarie e assicurative	2,65	3,06	3,88	5,38	2,75	4,28
Attività immobiliari	4,26	3,26	4,58	5,94	3,48	4,21
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,22	3,14	4,62	5,44	2,48	4,73
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	4,91	3,21	5,06	7,40	3,53	4,55
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	4,59	3,34	5,23	7,52	4,06	5,22

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre

TDB30870

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Settembre 2011

	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	2,80	3,42	4,67	4,40	5,86	5,28
Italia nord-occidentale	3,17	4,11	4,40	4,35	5,65	5,11
Italia nord-orientale	3,58	3,49	4,23	4,28	5,72	4,71
Italia centrale	2,17	2,90	5,21	4,49	5,52	5,42
Italia meridionale	4,24	5,94	5,18	4,71	6,40	5,57
Italia insulare	3,84	5,34	4,76	4,61	6,42	6,06

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2011		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
			Durata originaria del tasso			
			fino a 1anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	3,64	3,02	4,45	5,03	5,53
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,45	2,94	4,20	4,94	5,28
	Piemonte	3,62	3,02	4,19	4,91	5,48
	Valle d'Aosta	3,64	3,08	4,19	4,21	8,00
	Liguria	3,65	3,03	4,30	4,94	6,27
	Lombardia	3,38	2,91	4,19	4,95	5,11
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,48	2,98	4,52	5,02	5,53
	Trentino-Alto Adige	3,61	3,22	4,63	4,94	5,27
	Veneto	3,45	2,94	4,54	5,02	5,32
	Friuli-Venezia Giulia	3,61	2,96	5,48	5,09	6,14
	Emilia-Romagna	3,47	2,98	4,43	5,02	5,73
d.	ITALIA CENTRALE	3,72	3,06	4,50	4,93	5,23
	Marche	3,68	3,12	4,94	4,84	6,62
	Toscana	3,55	3,02	4,41	4,69	5,68
	Umbria	3,88	3,21	5,50	5,05	7,22
	Lazio	3,81	3,06	4,34	5,03	4,57
e.	ITALIA MERIDIONALE	4,02	3,17	4,98	5,15	6,71
	Abruzzo	3,98	3,17	4,96	5,11	7,34
	Molise	4,06	3,14	4,98	5,05	8,09
	Campania	4,04	3,23	5,16	5,17	6,18
	Puglia	4,00	3,12	4,70	5,13	6,36
	Basilicata	4,00	3,13	4,71	5,13	8,26
	Calabria	4,08	3,13	5,48	5,17	8,85
f.	ITALIA INSULARE	4,02	3,19	5,09	5,31	7,69
	Sicilia	3,96	3,17	5,23	5,35	7,40
	Sardegna	4,19	3,23	4,89	5,24	9,26

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	Settembre 2011			
		fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000
a. ITALIA	3,00	2,91	5,06	4,88
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,91	2,84	4,89	4,80
Piemonte e Valle d'Aosta	2,99	2,89	4,85	4,76
Liguria	2,95	2,90	4,94	4,77
Lombardia	2,88	2,82	4,91	4,83
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2,89	2,86	5,06	4,90
Trentino-Alto Adige	3,12	3,09	5,11	4,78
Veneto	2,83	2,80	5,05	4,92
Friuli-Venezia Giulia	2,90	2,83	5,15	4,97
Emilia Romagna	2,93	2,87	5,03	4,89
d. ITALIA CENTRALE	3,07	2,97	4,93	4,78
Marche	3,05	2,95	4,83	4,68
Toscana	2,97	2,92	4,73	4,47
Umbria	3,20	3,11	5,07	4,74
Lazio	3,13	2,99	5,01	4,93
e. ITALIA MERIDIONALE	3,21	3,07	5,19	4,98
Abruzzo e Molise	3,15	3,05	5,14	4,93
Campania	3,27	3,11	5,22	5,03
Puglia	3,20	3,05	5,18	4,94
Basilicata	3,25	2,99	5,18	4,94
Calabria	3,12	3,05	5,16	4,98
f. ITALIA INSULARE	3,19	3,04	5,34	5,13
Sicilia	3,18	3,03	5,40	5,14
Sardegna	3,21	3,09	5,24	5,11

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre

TDB30900

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2011

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	3,49	3,30	4,77	4,36
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,41	3,23	4,69	4,19
ITALIA NORD-ORIENTALE	3,36	3,24	4,66	4,25
ITALIA CENTRALE	3,53	3,36	4,76	4,40
ITALIA MERIDIONALE	3,67	3,41	4,88	4,55
ITALIA INSULARE	3,77	3,50	4,97	4,72

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali							
Settembre 2011	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			Industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA	5,30	5,49	4,89	6,50	5,60	8,10	5,39
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,87	5,17	4,72	6,23	5,21	8,24	5,25
Piemonte e Valle d'Aosta	5,39	5,45	5,05	6,41	5,50	8,32	5,46
Liguria	6,17	6,10	5,56	6,39	6,27	9,18	6,03
Lombardia	4,66	5,04	4,59	6,16	5,06	8,11	5,10
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	5,00	4,99	4,45	5,99	5,13	7,30	5,47
Trentino-Alto Adige	4,38	4,31	3,78	4,85	4,34	5,90	5,10
Veneto	4,99	4,98	4,36	6,23	5,29	7,58	5,30
Friuli-Venezia Giulia	5,22	5,12	4,45	6,65	5,60	8,21	5,82
Emilia-Romagna	5,13	5,13	4,67	6,08	5,13	7,50	5,70
d. ITALIA CENTRALE	5,66	5,96	5,14	7,11	6,00	8,25	5,08
Marche	5,77	5,64	4,84	7,02	5,86	8,26	6,48
Toscana	5,91	6,14	5,41	8,01	6,18	8,75	5,58
Umbria	5,93	5,78	5,36	6,70	5,80	8,42	6,91
Lazio	5,43	5,97	4,94	6,83	5,95	7,51	4,69
e. ITALIA MERIDIONALE	6,60	6,65	6,21	7,02	6,77	8,77	5,99
Campania	6,56	6,74	6,36	7,10	6,83	8,72	5,76
Abruzzo e Molise	6,59	6,50	6,04	6,94	6,78	8,44	6,31
Puglia e Basilicata	6,33	6,33	5,90	6,71	6,36	8,81	5,77
Calabria	7,83	7,79	7,62	8,18	7,74	9,22	7,06
f. ITALIA INSULARE	6,32	6,95	6,82	7,45	6,85	8,68	6,43
Sicilia	6,63	6,94	6,94	7,38	6,81	8,61	6,47
Sardegna	5,63	7,00	6,55	7,63	6,97	8,95	6,34

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Settembre 2011

	Totale	Amministrati- oni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a. ITALIA	0,66	1,64	1,45	1,03	0,33	0,40
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,61	1,42	1,22	0,97	0,30	0,38
Piemonte	0,56	1,31	1,56	0,99	0,25	0,31
Valle d'Aosta	0,70	1,36	2,60	1,15	0,19	0,25
Liguria	0,43	1,33	1,12	0,83	0,25	0,31
Lombardia	0,65	1,46	1,12	0,98	0,33	0,43
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	0,66	1,70	0,89	1,13	0,39	0,40
Trentino-Alto Adige	0,90	2,02	2,04	1,32	0,38	0,38
Veneto	0,63	1,82	0,64	1,11	0,38	0,38
Friuli-Venezia Giulia	0,72	1,51	1,57	1,34	0,34	0,30
Emilia-Romagna	0,65	1,57	1,17	1,08	0,40	0,44
d. ITALIA CENTRALE	0,87	1,86	2,08	1,18	0,36	0,45
Marche	0,62	1,64	1,92	1,08	0,39	0,43
Toscana	0,58	1,47	1,19	1,00	0,35	0,39
Umbria	0,62	1,50	1,21	0,99	0,38	0,42
Lazio	1,03	1,91	2,18	1,29	0,36	0,49
e. ITALIA MERIDIONALE	0,44	1,14	1,42	0,68	0,27	0,34
Abruzzo	0,57	1,29	1,07	0,98	0,40	0,41
Molise	0,53	1,51	1,01	0,78	0,26	0,40
Campania	0,38	1,05	1,69	0,56	0,21	0,30
Puglia	0,48	1,16	0,71	0,75	0,31	0,39
Basilicata	0,56	1,22	1,73	0,58	0,28	0,44
Calabria	0,35	1,06	1,77	0,50	0,20	0,26
f. ITALIA INSULARE	0,55	1,45	1,86	0,78	0,32	0,38
Sicilia	0,49	1,29	1,24	0,80	0,28	0,37
Sardegna	0,67	1,56	2,35	0,75	0,38	0,40

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2011

	Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a. TOTALE	0,20	0,26	0,43	1,26	0,16	0,24	0,43	0,96
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,19	0,24	0,41	1,18	0,15	0,23	0,43	0,95
Piemonte	0,17	0,21	0,37	1,25	0,13	0,19	0,37	0,84
Valle d'Aosta	0,16	0,19	0,37	1,45	0,10	0,15	0,29	0,67
Liguria	0,16	0,21	0,37	1,02	0,13	0,19	0,35	0,69
Lombardia	0,21	0,26	0,42	1,17	0,17	0,25	0,46	1,01
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	0,23	0,31	0,54	1,39	0,16	0,24	0,47	1,02
Trentino-Alto Adige	0,27	0,35	0,52	1,54	0,21	0,26	0,44	0,85
Veneto	0,24	0,32	0,55	1,37	0,14	0,22	0,45	1,04
Friuli-Venezia Giulia	0,22	0,28	0,53	1,63	0,12	0,18	0,38	0,83
Emilia-Romagna	0,22	0,31	0,53	1,33	0,17	0,28	0,52	1,05
d. ITALIA CENTRALE	0,21	0,27	0,42	1,42	0,19	0,27	0,45	0,99
Marche	0,21	0,29	0,56	1,47	0,17	0,29	0,54	1,13
Toscana	0,23	0,29	0,46	1,26	0,19	0,27	0,45	0,86
Umbria	0,25	0,30	0,49	1,27	0,20	0,29	0,55	0,93
Lazio	0,19	0,23	0,36	1,49	0,20	0,26	0,44	1,01
e. ITALIA MERIDIONALE	0,16	0,20	0,33	0,94	0,14	0,21	0,36	0,87
Abruzzo	0,22	0,29	0,49	1,30	0,18	0,27	0,48	0,97
Molise	0,16	0,21	0,38	1,11	0,13	0,23	0,45	1,15
Campania	0,13	0,16	0,25	0,79	0,13	0,17	0,30	0,76
Puglia	0,17	0,24	0,38	1,03	0,15	0,24	0,43	1,07
Basilicata	0,17	0,22	0,37	0,78	0,17	0,27	0,54	0,99
Calabria	0,13	0,16	0,26	0,72	0,12	0,18	0,32	0,67
f. ITALIA INSULARE	0,24	0,27	0,39	1,03	0,19	0,27	0,44	0,84
Sicilia	0,18	0,23	0,36	1,06	0,17	0,25	0,44	0,87
Sardegna	0,33	0,35	0,43	0,97	0,25	0,32	0,44	0,79

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40605

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2011 lug.	2011 ago.	2011 set.
a. TOTALE	366.737	380.497	421.733
b. ORO E CREDITI IN ORO	82.249	82.249	95.099
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	33.614	33.601	36.369
crediti verso l'FMI	10.640	10.646	11.262
titoli	21.528	21.385	23.319
conti correnti e depositi	1.361	1.484	1.599
operazioni temporanee	80	81	184
altre attività	6	6	5
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.063	1.094	990
controparti finanziarie	1.063	1.094	990
di cui: titoli	261	307	326
operazioni temporanee	-	-	-
altre attività	802	788	663
pubbliche amministrazioni	-	-	-
altre controparti	-	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	4	4	82
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	-	-	79
altri crediti	4	4	3
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	80.487	85.087	104.683
operazioni di rifinanziamento principali	35.874	20.536	46.177
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	44.613	64.551	58.506
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-
crediti connessi a richieste di margini	-	-	-
g. ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	2.683	2.681	2.669
h. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	89.155	97.944	104.672
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	18.150	27.163	33.755
altri titoli	71.006	70.782	70.917

TDB40605

Banca d'Italia

	2011 lug.	2011 ago.	2011 set.
<i>(segue)</i>			
i. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	17.542	17.542	17.516
I. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	8.144	8.144	8.144
partecipazione al capitale della BCE	945	945	945
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.199	7.199	7.199
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-	-	-
m. PARTITE DA REGOLARE	6	7	6
n. ALTRE ATTIVITÀ	50.100	50.227	49.034
cassa	21	21	28
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	37.338	37.340	36.010
immobilizzazioni immateriali	39	40	40
immobilizzazioni materiali	3.352	3.353	3.355
ratei e risconti	2.618	2.750	2.518
imposte differite attive	5.574	5.574	5.574
diverse	1.159	1.149	1.509
o. SPESE DELL'ESERCIZIO	1.692	1.918	2.470

Note:

TDB40615

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2011 lug.	2011 ago.	2011 set.
a. TOTALE	366.737	380.497	421.733
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	140.597	139.629	140.866
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	21.969	13.888	23.173
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	21.589	13.119	22.271
depositi overnight	380	591	792
depositi a tempo determinato	-	177	110
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	-	-	-
d. ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	-	-	-
e. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	63.029	43.995	14.816
pubblica amministrazione	63.007	43.975	14.799
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	61.261	42.225	14.469
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	1.459	1.459	107
altre passività	287	290	223
altre controparti	22	21	18
f. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	2.848	2.758	2.728
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	..	-	-
altre passività	2.848	2.758	2.728
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	571	560	581
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	571	560	581
altre controparti	-	-	-
h. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	4	3	2
depositi e conti correnti	2	2	2
altre passività	2	1	..
i. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	7.278	7.278	7.605
l. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	18.845	59.736	105.110
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	2.533	2.267	1.599
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	16.312	57.469	103.511

TDB40615

Banca d'Italia

		2011 lug.	2011 ago.	2011 set.
<i>(segue)</i>				
m.	PARTITE DA REGOLARE	31	32	29
n.	ALTRE PASSIVITÀ	1.766	1.756	2.215
	vaglia cambiari	147	125	130
	ratei e Risconti	48	41	324
	diverse	1.571	1.591	1.761
o.	ACCANTONAMENTI	7.768	7.768	7.768
	fondi rischi specifici	1.191	1.191	1.191
	accantonamenti diversi per il personale	6.577	6.577	6.577
p.	CONTI DI RIVALUTAZIONE	67.299	67.299	80.860
q.	FONDO RISCHI GENERALI	9.146	9.146	9.146
r.	CAPITALE E RISERVE	21.429	21.429	21.429
	capitale sociale
	riserve ordinaria e straordinaria	13.689	13.689	13.689
	altre riserve	7.740	7.740	7.740
s.	UTILE NETTO DA RIPARTIRE	-	-	-
t.	RENDITE DELL'ESERCIZIO	4.158	5.221	5.406
u.	CONTI D'ORDINE	326.491	347.420	369.859

Note:

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolata, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perché coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che: per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana; per le Province si fa riferimento (per continuità statistica) alla situazione esistente all'1.1.1996 fino a settembre 2008 e, da dicembre 2008, sono stati ampliati per tener conto delle province istituite che, alla medesima data, erano già operative (cfr. elenco presente nella Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (coinvestimenti e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell' utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \cdot 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \cdot 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d' Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BIP on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BIP on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si e' provveduto a ridefinire il concetto di autorita' bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" e' stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che e' confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unita' operanti in Italia e unita' operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unita' operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 "e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali" (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unita' operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo " di dotazione e riserve "patrimoniali (tavola tdb10033). b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) e' stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unita' operanti all' estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene piu' tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuita' sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, gia' comprendente le attivita' per cassa delle filiali e controllate estere, e' stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle societa' finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuita' statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuita' statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attivita' precedentemente cancellate e passivita' ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attivita'" dei "Prestiti al settore

produttivo" e' composta come segue: "Attivita' industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: e' stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione e' stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela e' stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica e' intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi e' stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e piu' articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono piu' depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell' importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), e' stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuita' nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non e' piu' possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio e' oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si e' provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettificcate costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine e' ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attivita'" dei "Prestiti al settore produttivo" e' composta come segue: "Attivita' industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) e' stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilita' dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicit  trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi e' stata profondamente rinnovata; e' stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico e' stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attivita'" dei "Prestiti al settore produttivo" e' composta come segue: "Attivit  industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale gi  previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, e' stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarit  operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione e' stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilirono di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacit  operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue

per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale - descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorializzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attivita' economica presentano una discontinuita' attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuita' nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuita' imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuita'.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attivita' di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalita' dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuita'. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l' estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuita' nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, e' stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operativita'. Cio' puo' avere determinato talune discontinuita' nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, e' stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operativita'. Cio' puo' avere determinato talune discontinuita' nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono

presentare delle discontinuità'. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità' nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey)

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità' dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi

contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi. L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale ed è consultabile nell'edizione III - 2010 in versione PDF.

Dal settembre 2010 alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 153 milioni di euro (dei quali 53 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2010, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,73 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Da marzo 2011 alcune serie di fonte Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 75 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS). A seguito di operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie, si sono verificate discontinuità nelle serie delle sofferenze di fonte Matrice dei conti. Nelle serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi tali operazioni hanno impatto nel trimestre successivo in virtù del fatto che gli intermediari coinvolti hanno temporaneamente continuato a produrre segnalazioni separate.

Da giugno 2011 le serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta a operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie (cfr. trimestre precedente). Alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 109 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 9 milioni (dei quali 6,9 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS)

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING : UTILIZZATO	v. ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: ACCORDATO OPERATIVO	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
ATM ATTIVI	apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
ATTIVITA' ECONOMICA	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).
BREVE TERMINE	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
COLLOCAMENTO CON GARANZIA	operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.
COMUNI SERVITI DA BANCHE (NUMERO)	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.

CREDITI DI FIRMA A CLIENTELA	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
CREDITO AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
DEPOSITI	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali:rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni".
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

ENTI SEGNALANTI

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell'Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE

Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

ESPOSIZIONI SCADUTE/SCONFINANTI

Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)

il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.

FIDO GLOBALE UTILIZZATO (CLASSI DI GRANDEZZA)

il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.

FINANZIAMENTI DETERIORATI-CLIENTELA-PA RTITE INCAGLIATE	ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.
FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
FINANZIAMENTI PER CASSA - IMPORTO GARANTITO	IMPORTO GARANTITO: Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
FINANZIAMENTI PER CASSA - MARGINI DISPONIBILI	MARGINE DISPONIBILE: differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido a. utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
FINANZIAMENTI PER CASSA: NUMERO DI AFFIDATI	NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
FLUSSI :SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO-NUMERO AFFID	Numero di affidati che erano qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo e che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
FLUSSI TRIM:SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO- IMPORTI	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
GARANZIE RICEVUTE: IMPORTO GARANTITO	Importo del credito per il quale sono state rilasciate da terzi garanzie personali o reali.
GARANZIE RICEVUTE: NUMERO DI AFFIDATI	Numero di soggetti che ha rilasciato agli intermediari creditizi garanzie reali e personali allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela nei loro confronti. Fino a marzo 2010 l'informazione si riferiva alle sole garanzie personali.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - ACCORDATO OPERATIVO	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.
GESTIONI MOBILIARI	
HOME E CORPORATE BANKING: PER SERVIZI ALLE FAMIGLIE	per "home e corporate banking" si intendono i servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Sono inclusi i servizi interbancari di corporate banking e cash management. Sono esclusi i servizi di phone banking.

IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI POS	per POS (Points Of Sale) si intendono le apparecchiature automatiche di pertinenza dell'intermediario segnalante collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono utilizzare carte di credito e/o di debito tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di altro ente, dallo stesso intermediario segnalante o dal gruppo di società offerente il servizio.
NUMERO DIPENDENTI (PER PROVINCIA DI SPORTELLO)	Numero dei dipendenti con i quali è in essere formalmente un rapporto di lavoro. Le informazioni sono fornite con riguardo alle dipendenze operanti in Italia.
NUOVE SOFFERENZE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: NUMERO AFFIDATI	Numero di soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: UTILIZZATO	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PHONE BANKING	servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici per l'identificazione del cliente e quelli che, pur permettendo di interagire con un operatore, presuppongono comunque la suddetta digitazione.

PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività ovvero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
RACCOLTA DI ORDINI	attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RESIDENTI	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
RISCHI A REVOCA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A REVOCA: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A REVOCA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente
RISCHI A SCADENZA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A SCADENZA: categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A SCADENZA: SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
RISCHI A SCADENZA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI AUTOLIQUIDANTI: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER CASSA	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE LOCALE IN VALUTA LOCALE PER CASSA	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").

**SETTORI E COMPARTI DI
ATTIVITA' ECONOMICA
DELLA CLIENTELA**

raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e sezioni/divisioni ATECO (vedi ATTIVITA' ECONOMICA). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). La "clientela residente" e' l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unità non classificabili e non classificate. La clientela ordinaria residente è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, le Altre Istituzioni finanziarie monetarie: banche, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari.

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

**SOFFERENZE CESSATE NEL
TRIMESTRE**

ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: - viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; - il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; - il credito viene ceduto a terzi; - i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.

**SOFFERENZE LORDE:
UTILIZZATO**

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.

**SOFFERENZE RETTIFICATE
(STOCK): UTILIZZATO DI
INIZIO PERIODO**

Esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.

**SOFFERENZE: NUMERO DI
AFFIDATI**

SOFFERENZE NETTE: comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi. NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.

**SOFFERENZE: UTILIZZATO
NETTO**

UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

SPORTELLI (NUMERO)

punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.

TAEG MEDIO PONDERATO

indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso e' il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).

**TASSO DI DECADIMENTO
TRIMESTRALE DEI
FINANZIAMENTI PER CASSA
(T): IMPORTI**

Il tasso di decadimento in un determinato trimestre e' dato dal rapporto fra due quantita'. Il denominatore e' costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore e' pari all'ammontare di credito utilizzato dai soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Gli importi del denominatore sono quelli d'inizio periodo e, dal 2005, sono depurati dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Gli importi del numeratore sono quelli di fine periodo in modo da rappresentare l'esposizione che ha determinato l'ingresso in sofferenza rettificata dei soggetti coinvolti. Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore e' pari a zero, e di conseguenza e' nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa e' sempre disponibile il valore del denominatore.

TITOLI

valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

**VITA RESIDUA DELLE
OPERAZIONI**

lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).